L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 10 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | DOMENICA 12 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 5 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Numerose unità navali inglesi colpite con bombe e siluri nel Canale di Sicilia

Efficace partecipazione del Corpo Aereo tedesco alle azioni dei nostri piloti

BOLLETTINO N. 218

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel canale di Sicilia, formazioni navali nemiche sono state sottoposte a intensi successivi attacchi di nostri reparti aereosiluranti e « Picchiatelli ». Due aereosiluranti, aventi rispettivamente come capo equipaggio il capitano pilota Barnardini con osservatore il tenente di Vascello Baffigo e il tenente pilota Caponetti, hanno colpito col siluro una nave portaerei. Una sezione di tre « Picchiatelli », aventi come capi equipaggi i piloti tenente Malvezzi, sergente maggiore Mazzei e sergente Crespi, ha colpito un incrociatore con due bombe di grosso calibro. Altra squadriglia di « Picchiatelli » ha attaccato e colpito con bombe di grosso calibro una nave portaerei. Malgrado la violentissima reazione contraerea e reiterati attacchi della caccia avversaria tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi.

Contemporaneamente, per la prima volta, le unità del Corpo Aereo Tedesco, in fraterna e stretta collaborazione con le unità aeree italiane, hanno brillantemente partecipato all'attacco delle stesse formazioni navali riuscendo a colpire una delle navi portaerei con bombe grosse e medie. Hanno inoltre colpito un cacciatorpediniere.

Nella notte del giorno 11 è stato bombardato il porto della Valletta (Malta).

Sul fronte greco, hanno continuato a svilupparsi azioni di carattere locale nel settore dell'XI armata. Tentativi di attacchi avversari in altri settori sono stati respinti.

In Cirenaica azioni di artiglieria nella zona di Tobruk e presso Giarabub. Una nostra formazione d'assalto e da caccia ha attaccato una formazione di carri armati e di autoblinde, distruggendone diverse. In combattimento aereo è stato abbattuto un velivolo da caccia tipo « Hurricane ». Incursioni aeree nemiche su Tobruk e nella zona di Bengasi hanno causato qualche danno e nove morti, dei quali sette bambini e quattro feriti; tutti musulmani. E' stato catturato l'equipaggio di un aereo inglese costretto ad atterrare.

In Africa Orientale è stata respinta una incursione di autocarri armati sul fronte del Sudan. Durante l'incursione aerea nemica in Eritrea, segnalata nel bollettino n. 215, un velivolo nemico è stato abbattuto.

Ieri sera aerei nemici hanno sorvolato Palermo lanciando alcune bombe sul porto. Nessun danno alle persone; lievi danni alle banchine. Un aereo nemico è stato abbattuto. Un altro aereo nemico, tipo « Blenheim », è stato abbattuto dalla nostra caccia nel golfo di Napoli. (Stefani).

Le gesta eroiche di un nostro ufficiale sul fronte greco

X, 11 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani* al fronte greco-albanese):

Prigionieri catturati dalle truppe italiane durante le azioni di carattere locale ancora in corso stanno affluendo verso i punti di concentramento. Essi appaiono taciturni e duramente provati. Cercano di nascondere il più possibile le non liete condizioni in cui si trovano i greci dopo due mesi e mezzo circa di durissimo conflitto, ma non esitano un istante a riconoscere l'indomito valore del soldato italiano, valore di cui già avevano piena cognizione e che i fatti hanno rivelato ancora più grande e luminoso. Un sergente degli Euzones, per dimostrare che queste affermazioni non venivano dettate dalle circostanze in cui ora si trova, mostrava ad alcuni nostri soldati chè lo accompagnavano con altri prigionieri, verso l'interno del paese, la tessera di un nostro sottotenente dicendo che l'aveva tolta di dosso all'ufficiale che era caduto su una delle più gloriose quote del fronte dopo aver ritardato con le sole forze del suo plotone e del suo animo leonino lo spiegamento dell'attacco delle Divisioni greche.

I soldati greci, dopo aver conquistato la quota a prezzo di enormi sacrifici, hanno voluto conservare ognuno qualcosa dell'eroe tanto la sua gesta era apparsa fiera.

Così i nostri soldati si battono.

La vivacità delle azioni tende in questi giorni ad aumentare.

L'Armata aerea e le possenti navi da guerra collaborano sempre attivamente con le forze di terra. Le posizioni nemiche lungo il litorale hanno subito ieri un nuovo martellamento dal cielo, dal mare e della terra. Il cattivo tempo non ha fermato i nostri bombardieri. Stormi di apparecchi in picchiata hanno colpito colonne di truppe e postazioni di artiglierie in una delle maggiori basi navali della Grecia. Dopo un aggiustato lancio di bombe, le batterie antiaeree si sono completamente taciute. Le caccia, come al solito, ha compiuto la sua opera di mitragliamento e spezzonamento ottenendo risultati visibilissimi. Anche l'azione navale è stata delle più efficaci e più impressionanti. Per i greci la strada costiera è sempre interrotta al traffico. (Stefani).

Il Re Imperatore visita i feriti di guerra

ROMA, 11 sera

Stamane la Maestà del Re e Imperatore, si è recata a visitare i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale di guerra «Principe di Piemonte», del Sovrano Militare Ordine di Malta.

L'augusto Sovrano, che era accompagnato dal primo Aiutante di campo generale, è stato ricevuto dal Presidente, dal Direttore generale e dal Direttore sanitario.

Il Re Imperatore ha sostato presso ciascun letto, interessandosi vivamente alle condizioni dei valorosi degenti ed avendo per tutti affabili parole di altissimo elogio.

Il Re e Imperatore, che è stato fatto segno a deferenti manifestazioni di devota riconoscenza da parte dei soldati feriti, è stato pure ossequiato da un folto gruppo di Cavalieri e di Dame dell'Ordine che prestano la loro assistenza morale ai ricoverati. (Stef.).

Il Principe di Piemonte a Torino visita i feriti di guerra e il centro di lavoro per indumenti

TORINO, 11 sera

Il Principe di Piemonte si è recato ieri a visitare i feriti di guerra, ricoverati nell'Ospedale militare di Torino. Accompagnato dal Generale comandante del Corpo D'Armata e dal direttore dell'Ospedale, Umberto di Savoia si è intrattenuto a lungo al capezzale di ogni ferito, conversando affabilmente e interessandosi delle loro condizioni, aderendo ad un desiderio espressogli dai ricoverati, l'Augusto Generale ha quindi benevolmente voluto apporre la sua firma su un ritratto del Principe di Napoli, che decorava ogni letto. Una calorosissima manifestazione ha salutato l'Augusto Principe, quando ha lasciato l'Ospedale. Il Principe di Piemonte si è pure recato a visitare il centro di lavoro per la confezione degli indumenti da inviarsi ai militari, istituito dal Fascio femminile nella sede della Federazione dei fasci di combattimento. Ricevuto all'ingresso di Casa Littoria dal Federale e dalla Fiduciaria dei Fasci femminili l'Augusto Generale, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, si è brevemente intrattenuto nell'ufficio del Federale, ed ha poi raggiunto i locali, nei quali donne e giovani fasciste danno con passione la loro opera per apprestare indumenti, che giungeranno ai nostri soldati, come attestazione di riconoscenza e di affetto, esprimendo l'alto plauso per questa bellissima attività, vivamente apprezzata dagli eroici combattenti. Il Principe di Piemonte ha lasciato la Casa Littoria salutato da una calda manifestazione degli addetti e ossequiato dal Federale e dalla Fiduciaria, ai quali ha rinnovato l'espressione del suo elogio.

Gaetano Polverelli
Sottosegretario alla Cultura popolare

ROMA, 11 sera

Con decreto in corso di registrazione è stato nominato Sottosegretario di Stato nel Ministero della Cultura Popolare il consigliere nazionale Gaetano Polverelli.

All'Eccellenza Polverelli, che in qualità di Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo assolse già alti compiti direttivi nell'orientamento della stampa italiana — in un periodo decisivo della vita nazionale — rivolgiamo il nostro deferente, augurale omaggio.

In Gaetano Polverelli, chiamato oggi a reggere un posto di delicata responsabilità, nel Dicastero di cui è a capo l'Ecc. Alessandro Pavolini, salutiamo il Collega insigne e il combattente intrepido, che anche nella battaglia del fronte alpino occidentale ha affermato il proprio valore guadagnandosi la medaglia di bronzo.

Il rinvio della riunione della Commissione Suprema dell'autarchia

La riunione della Commissione suprema dell'autarchia, convocata per il 18 gennaio, è stata rinviata a data che verrà ulteriormente stabilita. (Stefani).

L'audace azione dell'aereosilurante che ha colpito in pieno la portaerei britannica

X, 11 sera

Uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani* ha potuto avvicinare, a poche ore dall'eroica impresa, tre deii cnque aviatori facenti parte dell'equipaggio dei due nostri aerosiluranti che nella giornata del 10 gennaio hanno attaccato e silurato una nave portaerei nemica. Essi sono: il capitano pilota Orazio Bernardini, il tenente di vascello osservatore Domenico Baffigo, il tenente pilota Angelo Caponetti. Hanno già un passato di guerra. Angelo Caponetti in Ispagna potè vivere una splendida avventura. Abbattuto dai «rossi» in territorio nemico, riusciva ad eludere la sorveglianza delle pattuglie inviate alle sue ricerche nascondendosi in un anfratto lungo la riva dell'Ebro. Al momento opportuno attraversava a nuoto il fiume e rientrava alla propria squadriglia.

I tre eroici aviatori ancora vibranti e frementi per le emozioni provate durante il difficile volo, pensosi, ardenti di entusiasmo, hanno fatto il seguente racconto:

Eravamo in volo dalle ore 9,50 e perlustravamo il mare a sud del Mar di Sicilia alla ricerca di un convoglio nemico. Navigavamo a quattro-cinquecento metri. Il tempo era discreto. Qualche annuvolamento alle più diverse quote. Le condizioni di visibilità erano anche discrete; mentre le condizioni del mare erano pessime. Dopo due ore circa di volo avvistammo il convoglio che navigava, proveniente dal Canale di Sicilia verso sud-est. Effettuammo un largo giro perdendo quota, per riconoscere le navi, per distinguere l'obiettivo più importante, per studiare la migliore direzione di attacco. Mettemmo quindi l'apparecchio in picchiata, mentre già si iniziava il tiro contraereo da bordo di tutte le navi. Nostro obiettivo era la nave portaerei che già distinguevamo benissimo e che si profilava fuori della formazione navale nemica, anche se protetta ai lati, in avanti e dietro dalle altre navi. L'obiettivo si avvicinava ad una velocità di circa 50 chilometri all'ora. Dato che noi picchiavamo verso la nave portaerei per raggiungere una quota bassa utile al lancio del siluro, vedemmo distintamente partire dal ponte della nave alcuni velivoli da caccia mentre le artiglierie contraerei di bordo intensificavano il tiro.

Al momento opportuno deviammo la direzione di avvicinamento e messo in coda il sole, dirigemmo verso la nave.

Attimi, non minuti, ed ogni attimo aveva una sua caratteristica. Anche le mitragliere nemiche erano ormai entrate in azione. A bordo tutto era pronto. L'ufficiale osservatore era preparato per il lancio del siluro. Ad un certo momento il fuoco nemico creò davanti a noi una vera barriera. L'ufficiale osservatore fece cenno al pilota di desistere dall'attacco, poichè per l'intenso fuoco di sbarramento non era forse possibile portare a termine l'azione. L'apparecchio infatti, era già stato colpito. Il pilota, invece, era deciso ormai ad andare a fondo a tutti i costi. La formazione navale era ormai davanti a noi e la sagoma della nave-portaerei si profilava nettissimamente alla prua del nostro velivolo. Volavamo a 200 metri di quota e la distanza dall'obiettivo era ormai ridotta a tremila metri. Un minuto dopo il capitano pilota Bernardini gridava a Baffigo: «Lancia». «No, no», rispondeva Baffigo». «Ora, invece, ti devi fare più sotto», e si riprendeva in tal modo la sua rivincita. Un fuoco infernale, il saettare dei caccia nemici intorno all'aereo silurante. Già crepitavano le mitragliatrici di bordo. L'armiere primo aviere Giammarusti Francesco, il marconista primo aviere Vincenzo Bevoli ed il motorista sergente Zasa, erano ai loro posti e scaricavano raffiche di mitragliatrice contro i velivoli nemici che continuavano a mitragliare l'aerosilurante.

«Pronto?» — gridò Bernardini. — «Pronto!» — rispose con un gesto Baffigo. Il pilota assestava ora il velivolo in direzione della nave. A 1100 metri di distanza un gesto del pilota ed un grido: «Lancia!». Ed il siluro partì e dopo pochi attimi raggiungeva la nave. Una colonna di fumo nero da bordo una enorme colonna di acqua. La nave era stata colpita in pieno.

Compiuta l'azione, l'aerosilurante, invertita la rotta, metteva la prua verso il mare aperto.

Caccia nemici insistevano ora nel loro attacco. L'armiere Giammarusti, ferito da un proiettile a un ginocchio, dolorante, sanguinante, era fermo al suo posto accanto alla sua mitragliatrice e lanciava raffiche contro i velivoli avversari che tentavano avvicinarsi. Qualche minuto drammatico. Un motore era stato colpito e non funzionava più. Una parte dell'ala sinistra era quasi segata da una raffica di mitragliatrice nemica. In coda, uno squarcio prodotto da un proiettile antiaereo.

Finalmente la calma e la serenità negli spiriti. I velivoli nemici avevano abbandonato la lotta. Il velivolo vittorioso dirigeva ora verso una base di fortuna. (Stef.).

Il sommergibile « Narval », facente parte di quelle forze navali francesi che al momento dell' armistizio passarono al servizio dell'Inghilterra, è stato affondato da siluranti italiane (Bollettino 217 del Quartier Generale). Era una delle più moderne unità subacquee della flotta francese, e stazzava 1000 tonnellate in superficie e 1400 in immersione

I gloriosi Caduti in Africa e nella guerra aereo-navale

Il Quartiere generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei caduti in Africa settentrionale, secondo le segnalazioni giunte a tutto il 31 dicembre 1940-XIX. I feriti sono 307. I dispersi sono 343.

Africa settentrionale

1 Gen. Div. Maletti Pietro, Castiglione delle Stiviere; 2 Magg. Ricci Enrico, Roma; 3 Cent. Pigna Corrado, Napoli; 4 Cap. Vannozzi Fausto, Sassoferrato; 5 ten. Bullo Giorno, Roma; 6 ten. Di Loreto Roberto, Napoli; 7 ten. Fossi Ugo, Varzi; 8 ten. Giocomazzi Giovanni, Verona; 9 ten. Gambino Stefano, Pistoia; 10 ten. Renfagni Renato, Firenze; 11 sot.te Buccini Giulio, Torre in Sabina; 12 sot.te Cignieri Salvatore, Bari; 13 Aiut. M.V.S.N. Puliti Alessandro, Roma; 14 serg. Bagnoli Sergio, Firenze; 15 serg. Vianello Romano, Venezia; 16 cap. magg. Cisaro Davide, Monale; 17 cap. magg. Della Luce Gennaro, Milano; 18 cap. magg. De Angelis Arnaldo, Roma; 19 cap. magg. Pinzenti Silvio, Pontassieve; 20 cap. magg. Ricco Aldo, Modena; 21 cap. magg. Saltarelli Salvatore, Corato; 22 cap. magg. Sparti Francesco, Ferrara; 23 cap. magg. Vincenti Lorenzo, Foligno; 24 cap. Angelucci Giuseppe, Ripa Teatino; 25 cap. Campatelli Dino, Gambassi; 26 cap. Colangelo Costantino, Manoppello; 27 cap. Giudice Salvatore, S. Pietro Clarensa; 28 cap. Pagagetti Giovanni, Roma; 29 soldato Albano Donato, Casarano; 30 sold. Addante Vito, Isola del Gran Sasso; 31 sold. Bonsignori Aurelio, Roma; 32 sold. Berti Luciano, Conselice; 33 sold. Buchiocquio Saverio, Palermo; 34 soldato Borelli Antonio, Lago; 35 sold. Credo Raffaele, Napoli.

36 Sold. Corvito Umberto, Venezia; 37 sold. Cortese Salvatore, Sorbo S. Basile; 38 sold. Cappiello Giovanni, Altamura; 39 sold. Chilelli Luigi, Longobardi; 40 sold. Di Nunno Michele, S. Ferdinando di Puglia; 41 sold. Del Colle Massimiliano, Carbonara; 42 sold. Daddario Clementino, Loreto Aprutino; 43 sold. Diviglianо Antonio, Torre S. Susanna; 44 sold. Di Giovanni Pasquale, S. Gineto; 45 sold. Di Prete Giacoom, Esperia; 46 sold. Ercolino Giovanni, S. Giovanni Rotondo; 47 sold. Fisicaro Carmelo, Licata; 48 C. N. Falchi Pietro, Vivaro Romano; 49 sold. Frangale Francesco, Paltania; 50 sold. Garofalo Giovanni, Frasacco; 51 sold. Greco Nicola, Uggiano la Chiesa; 52 sold. Galbero Enrico, da Oppeano; 53 sold. Incignori Carmelo, Riposto; 54 sold. Ippolito Angelo, Farnese; 55 sold. Lo Conte Giovanni, Ariano Irpino; 56 sold. Luminoso Giovanni, Catanzaro; 57 sold. Laudrisina Michele, Trani; 58 sold. Maroncelli Nicola, Guardiagrele; 59 sold. Martone Ciro, Casoia Napoli; 60 sold. Melidoro Cosimo, Rende; 61 sold. Marino Pancrazio, Zagarese; 62 sold. Melli Nicola, Pesco Lanciano; 63 sold. Pulsoni Angelo, Camarda; 64 sold. Piacentini Antonio, Arsoli; 65 sold. Porcelli Mauro, Trani; 66 sold. Rosa Ferruccio, Le Grazie; 67 C. N. Scacco Emilio, S. Cesario; 68 sold. Scarabelli Vincenzo, Calderara di Reno; 69 sold. Simone Pasquale, Colletorto.

70 Sold. Sacarazza Angelo, Baschi; 71 Sold. Turturro Giosafatte, Giovinazzo; 72 Sold. Tomba Enrico, Baschi; 73 Sold. Tamagnini Ottavio, Sarteano; 74 Sold. Verdini Ezio, Pollenza; 75 CN. Valentini Vincenzo, Mandela; 76 Sold. Zappi Antonio, Ponticelli; 77 Sold. Zurlo Francesco, Ostuni.

Africa orientale

Elenco dei militari delle Forze Armate terrestri caduti in combattimento nell'Africa Orientale Italiana nel mese di dicembre 1940-XIX. I feriti sono 54. I dispersi sono 25

1 Magg. fant. Aliesa Pasquale, Savigliano Minola (Cuneo); 2 Cap. Genio Corrado Luigi, Napoli; 3 Ten. Di Martino Vittorio Achille, Caltanissetta; 4 Ten. Genio Corrado Gaetano, Avellino, 5 Sten. fant. Salvatori Massimiliano, Roma; 6 Serg. mag. Balzano Simeone, Trepuzzi (Lecce); 7 Sergente Sari Sante, Badia Alpino (Arezzo); 8 Serg. Viola Angelino, Pozzuolo del Friuli (Udine); 9 Capo Sq. Manni Francesco, Gimma; 10 Cap. magg. Palumbo Antonio, S. Ferdinando di Puglia; 11 Cap. magg. Biaggio Antonio, Bassano del Grappa; 12 Cap. magg. Rabozzi Augusto, Milano; 13 Cap. Rigucci Alberto, Urbania; 14 Caporale Gucco Giovanni, Trasguraghes (Nuoro); 15 Cap. Di Natale Guido, Teramo; 16 Sold. Russica Vincenzo, Paschino (Siracusa); 17 Sold. Benatti Francesco, S. Maria Maddalena (Rovigo); 18 Sold. Gianangeli Analio, Barisciano (Aquila), 19 Sold. Biglietto Nazzaro, Bagnoli (Napoli); 20 Sold. Albertini Guido, Napoli; 21 Sold. Zanata Gino, Salzano (Venezia); 22 Soldato Borghesi Umberto, Torino; 23 Sold. Stefanelli Francesco, Matino (Lecce); 24 Sold. Benatti Aminta, Calto (Rovigo); 25 Sold. Alfreschi Amelio, Brendola (Vicenza).

26 Vice capo squadra Zappatella Americo, Rocchetta e Croce Napoli; 27 Vice capo squadra Valletra Domenico, Prata Peligna Aquila; 28 camicia nera scelta Di Giulio Nicola, S. Angelo del Pesco Campobasso; 29 camicia nera scelta Rotella Pasquale, Trani; 30 camicia nera Salomone Giuseppe, Casalduni Benevento; 31 camicia nera Visenti Camillo, Alessandria; 32 camicia nera Pirisi Giovanni, Sassari; 33 camicia nera Letizia Fiore, Marciansi Napoli; 34 camicia nera Santangelo Giovanni, Rocca Casale Napoli; 35 camicia nera Cavacci Igino,, Parenzo Pola; 36 camicia nera Banco Antonio, Pola; 37 camicia nera Passeretti Armando, Teano; 38 camicia nera Vespa Carmelo, Ragusa; 39 camicia nera Vigliarolo Salvatore, Grotteria Reggio Calabria; 40 camicia nera Bello Domenico, Valdobbiadene Treviso; 41 camicia nera Capitani Augusto, Posticciola Rocca Sinibalda Rieti.

I Caduti della Marina

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei caduti della Regia Marina durante il mese di dicembre 1940-XIX. I feriti sono 82. I dispersi sono 76.

1 Capitano di Corvetta Iaschi Alfredo; 2 Sottoten. di Vascello Basile Francesco; 3 Sottoten. di Vascello Banchera Manlio; 4 Guardia Marina Campl. Corazi Giorgio; 5 Capitano D. M. Raiteri Augusto; 6 Tenente G. N. Tricco Francesco; 7 Tenente D. M. Versa Ernesto; 8 Capo Meccanico Anselmi Marino; 9 Secondo capo meccanico Venticinque Angelo; 10 Secondo capo cannoniere P. S. Bianchi Mario; 11 Serg. Cann. P. M. Ferzoco Remo; 12 Serg. R. T. Vidili Leo; 13 Serg. Cann. P. M. Servini Cesare; 14 Capo meccanioc 2.a classe Rondinelli Antonio; 15 Secondo capo elettricista Cavelli Leonardo.

16 cap. mecc. 2.a cl. Rossini Enrico; 17 capo silurista terza classe Pastanella Gioacchino; 18 secondo nocchiere Giotti Sergio; 19 secondo capo R. T. Genovese Carlo; 20 secondo capo elettricista Campolongo Fulvio; 21 secondo capo silurista D'Amisis Amleto; 22 secondo capo furiere Cavallo Agostino; 23 secondo capo meccanico Moschella Carmelo; 24 secondo capo meccanico Bucciol Ugo; 25 serg. cann. A. Napolitano Massimo; 26 secondo capo mecc. Puzzovi Antonio; 27 secondo capo furiere Tidone Francesco; 28 serg. mecc. Rossi Radò; 29 serg. M.N. Geremini Romualdo; 30 Sc. Cann. T.S. Orbetello Attilio; 31 S.C. silurista Szaner Francesco; 32 Sc. elettricista C.G. Di Giovanni Edoardo; 33 Sc. silur. Bottero Antonio; 34 Sc. Cann. P.S. Ciano Nicola; 35 Sc. cann. P.S. Bognanno Antonio; 36 Sc. mecc. Fanelli Antonio; 37 Sc. mecc. Ferni Francesco; 38 Sc. segnalt Caradonna Alfonso; 39 Sc. cann. P.S. Abate Carmine; 40 Sc. cann P.M. Catania Angelo; 41 Sc. elettr. Marra Salvatore; 42 Sc. elettr. Ivagnez Antonio; 43 Sc. silur. Miotto Agostino; 44 Sc. silur. Zuppelli Antonio; 45 Sc mecc. Grassano Alfredo; 46 Sc. furiere S. La Greca Angelo; 47 Sc. cann. A. Calvini Giuseppe; 48 Sc. Fabbrini Pietro; 49 marinaio Dobrigna Mario; 50 mar. Pertino Giuseppe; 51 mar. Fullone Domenico; 52 cann. A.

Il sommergibile « Regulus », dato come perduto dall'Ammiragliato britannico, e le cui caratteristiche corrispondono a quelle della unità nemica speronata nel Mar Jonio da una torpediniera italiana (Bollettino del Quartier Generale n. 216). Il « Regulus » stazzava 1185 tonnellate; la nostra torpediniera appena 600.

Pezzi Walter; 53 mar. Molin Antonio; 54 mar. Farina Angelo; 55 can. O. Togni Angelo; 56 MN. Giusti Antonio; 57 foch. A. Serra Emilio; 58 can. O. Francesco Ernesto; 59 can. O. Tricarico Giuseppe; 60 foch. Clapis Matteo; 61 elett. Rusian Francesco; 62 cann. O. Vittone Giacomo; 63 cann. O. Armonise Domenico, 64 cann. O. Callegaro Gelindo; 65 foch. CM. Aldinuzzi Primo; 66 infer. Naso Guglielmo.

67 mar. Cirillo Felice; 68 cann. O. Spighic Limbomiro; 69 foch. A. Carannante Gicana; 70 foch. O. Capparelli Giuseppe; 71 cann. arm. Mavero Giuseppe; 72 foch. O. De Angelis Aniello; 73 cann. O. Giardina Celestino; 74 cann. A. Castorino Giacomo; 75 foch. Naccari Giuseppe; 76 mar. D'Arezzo Raffaele, 77 cann. A. Pizzo G. Battista; 78 cann. O. Miano Pietro; 79 mar. Bufalo Pasquale; 80 mar. Campisi Salvatore; 81 mar. Arpe Giovanni; 82 Mar. Badala Pasquale; 83 mar. Longo Candeloro; 84 mar. Cassisa Francesco; 85 R. T. Romano Antonio; 86 R. T. Centini Giusto; 87 all. can. Tramontana Biagio; 88 all. can. Mavillo Giovanni; 89 silur. Rusconi Angelo; 90 foch. M. N. Ferrando Francesco; 91 foch. MN. Del Bene Leo;

94 foch. MN. Borghetti Valentino, 95 foch. A. Lamponi Dino; foch. Sgattoni Giulio; 97 all. foch. Zambelli Nello; 98 elett. Papini Giuseppe; 99 elett. Muccilli Antonio; 100 elett. G. Petracca Francesco; 101 elett. Baldini Corrado; 102 silur. Mongelli Giuseppe; 103 silur. Caira Giorgio; 104 silur. Colombo Domenico; 105 all. silur. Ciccarilli Raffaele; 108 all. silur. Zunarelli Aldo; 109 mar. Visciani Luigi; 110 mar. Sambo Sergio; 111 foch. Carrara Giuseppe; 112 foch. Montali Rino; 113 foch. Calzo Gioacchino; 114 foch. Ceragnoli Francesco; 115 Presti Antonio; 116 mar. Aliguo Giuseppe; 117 mar. Paone Cosimo; 118 mar. Simeone Leone; 119 mar. Ticcialle Francesco.

Civili caduti:

120 oper. Zanelli Ferdinando; 121 macell. Chiola Paolo.

I Caduti dell'Aeronautica

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei caduti della Regia Aeronautica durante il mese di dicembre 1940-XIX. I feriti sono 99. I dispersi sono 118.

1 Colonnello Pilota Aramu Mario, Cagliari; 2 Ten. Col. Pilota Grandjacquet Guglielmo, Roma; 3 Cap. o Pilota Beccia Giulio, Aquila; 4 Capitano Pilota Bulgarelli Loris, Cento; 5 Capitano pilota Girolami Victos Ugo, Roma; 6 Capitano pilota Graffer Giorgi, Trento; 7 Capitano pilota Magliati Nicola, Potenza; 8 Tenente pilota Lorenzini Virgilio, Marostica; 9 Tenente pilota Paoli Sergio, Firenze; 10 Tenente pilota Ravasini Manlio, Wildan; 11 Tenente pilota Rebuscini Telete, Melzo; 12 Tenente pilota Sacchetti Raimondo, Orte; 13 Sottoten. pilota Dal Forno Luigi, Milano; 14 Sottoten. pilota De Giulio Giuseppe, Bari; 15 Sottoten. pilota del Dotto Fortunato, Caltanisetta; 16 Sottoten. pilota Lux Guido, Salerno; 17 Sottoten. pilota Pasqualotto Beniamino, Sarego; 18 Sottoten. pilota Treivisi Ernesto, Novi Ligure; 19 Sottoten. pilota Zannuccoli Aldo, Firenze; 20 Maresciallo pilota De Vivo Francesco, Roma; 21 Maresciallo Pilota Lagi Lino, Borgo San Lorenzo; 22 Maresciallo pilota Romiti Elvino, Genova; 23 Maresciallo Marconista Rossi Giovanni, Torino; 25 Serg. Magg. pilota Agnolon Annibale, S. Fino di Livenza; 26 Serg. Magg. pilota Bonato Arturo, Caporovere; 27 Serg. Magg. Armiere Pulori Rinaldo, Cagliari; 28 Serg. Magg. pilota Starace Stefano, Napoli; 29 Serg. pilota Del Mancino Luigi, Massa Carrara.

30 serg. pil. Domenichini Amedeo, Savignano sul Rubicone; 31 serg. pil. Goffarelli Alessandro, Monza, 32 serg. pil. Granci Guerrino, Città di Castello; 33 serg. pil. Lazzari Giovanni, Fossano; 34 serg. pil. Mignani Corrado, Sala Bolognese; 35 serg. pil. Repetto Giacomo, Rocca Grimalda; 36 serg. pil. Rigolone Giuliano, Germignano; 37 I.o aviere marc. Adori Giusto, Palermo; 38 I.o av. marc. Angotti Ermanno, Cicerale; 39 I.o av. arm. Bertoli Guglielmo, Collecchio; 40 I.o av. mot. Bertolini Andreino, Alci Pudria; 41 I.o av. marc. Binnella Giovanni, Città della Pieve; 42 I.o av. arm. Bovinelli Arrigo, Poggiorenatico; 43 I.o av. mitr. Colombano Giacomo, Calangianu; 44 I.o av. marc. De Ruie Italo, Padova; 45 I.o av. mot. Dima Armando, S. Pietro Vernetico; 46 I.o av. arm. Di Stasuo Giacomo, S. Angelo dei Lombardi.

(*La trasmissione continua*)

Una nuova schiera di valorosi ha offerto la preziosa esistenza per l'onore e la vita della Patria! Vada alla sacra memoria dei Caduti il ricordo e la gratitudine del popolo italiano. Si innalzi la preghiera per le anime elette e Iddio le raccolga nella Sua pace infinitamente remuneratrice. Alle Famiglie la solidarietà e l'affetto della Nazione che onora in esse la parte migliore di un popolo.

I Caduti nel cielo, nel mare, sulla terra appartengono a tutte le generazioni e a tutte le classi. Erano fresche energie ancora promettenti o preziose vite ricche di esperienza e di maturità. Sono i combattenti del deserto, gli audaci delle armi più moderne: sui fronti più battuti come su quelli dove l'insidia non è meno mortale anche se oscura ed incognita. Ovunque, in diverse condizioni di clima e fra i più aspri ostacoli il soldato d'Italia è sempre pronto nell'adempimento del dovere e nel fregiare di nuovi trofei le bandiere di Roma.

Sempre più estesi controlli sulle esportazioni americane

WASHINGTON, 11 sera

Il Presidente Roosevelt ha esteso il controllo delle licenze di esportazione al rame, all'ottone, al bronzo, allo zinco, al nikel e al potassio. Il controllo entrerà in vigore il 2 febbraio.

Vico Necchi

Un nome, un ricordo, un programma

Narrano i biografi di Vico Necchi, che nella mattina del 10 gennaio 1930 (era un venerdì), la Giunta direttiva dell'Università Cattolica del S. Cuore si era riunita, come al solito, e all'adunanza vi aveva partecipato anch'Egli, per quanto da tempo sofferente. Poi egli attese alle consuete visite ai suoi cari ammalati (ventisette). La sera cenò di magro, e salutata la famiglia si ritirò nella sua cameretta, all'ultimo piano del villino, dove da tempo celava lo strazio della sua carne martoriata e le inarrivabili altezze del

suo spirito. Ma poco dopo, alla signora che, quasi presaga, si era recata da lui prima dell'ora del S. Rosario, egli chiese il Sacerdote, perchè non stava bene: e subito volle il Crocefisso indulgenziato. Fu un colpo di folgore. Perdette presto la conoscenza, e spirò nelle prime ore del sabato 11 gennaio.

Vico Necchi lavorò per la sua cara Università Cattolica, sino all'ultimo giorno della sua vita mortale.

* * *

Son passati dieci anni dalla sua morte; ne son passati venti dalla fondazione dell'Università. La morte di Vico Necchi sembra chiudere il difficile e meraviglioso periodo della preparazione e della prima sistemazione del nostro Ateneo Cattolico e aprire il periodo glorioso della sua florida vita. Non si può dunque riandare col pensiero all'indimenticabile amico nostro, senza associarlo a quello della grande Istituzione, che fu il suo sogno per tutta la vita; sogno che egli ebbe da Dio la ventura di realizzare.

Ai cattolici contemporanei, che conobbero Vico Necchi nella pienezza del suo apostolato; o che lo amano nella sua opera, pur non avendolo conosciuto; e che forse — son molti? — lo ignorano, io voglio che il decimoprimo anniversario non passi, senza una rievocazione di Lui: perchè egli appartiene al ciclo eroico del nostro movimento cattolico, nel quale furon gettate le fondamenta dell'odierna civiltà cristiana dell'Italia: perchè egli fu in primissima linea tra i combattenti di quella Fede Cattolica, che radicatasi nell'animo del nostro popolo rese possibile il grandissimo evento della Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato italiano.

Ed egli ebbe da Dio la consolazione di veder coi suoi occhi mortali questo evento, di salutarlo commosso, prono al cospetto del Santo Padre. Poi morì, come a chiusura di un ciclo storico lasciando ai posteri di continuare il suo apostolato, nell'era nuova.

* * *

Seguo con la immaginazione uno dei nostri giovani, che da una qualsiasi parte d'Italia è giunto a Milano, inscritto presso l'Università Cattolica al primo corso di una qualsiasi Facoltà. Penso che — quando con Vico Necchi, i fondatori dell'Università, Padre Gemelli e Conte Lombardo, ne costituirono (piangendo di gioia) il primo nucleo — quel giovane appena nasceva.

Che cosa sa, egli, della tormentosa preparazione, lontana e vicina? Che cosa sa dei sogni, delle aspirazioni, dei sacrifici morali e materiali dei tentativi inani degli uomini e dei miracolosi interventi di Dio, per cui l'Università ebbe vita?

Il giovane studente s'inoltra nella arcaica Piazza di S. Ambrogio, oasi di pace nel centro della Milano tumultuosa: gli appare imponente e severa la facciata della Università, sulla quale Cristo Re troneggia. Con un senso di ammirazione e di soggezione, entra nel Palazzo: lo percorre lungo gli atrii, i maestosi portici dei due immensi cortili; sale per lo scalone antico, percorre la fuga degli interminabili corridoi luminosi, e mentre i suoi passi si smorzano sul lucido pavimento di linoleum, ammira le grandi aule, gli uffici, le biblioteche; finchè arriva nella Cappella bizantineggiante del S. Cuore, donde Cristo in Sacramento si offre all'adorazione perpetua, veramente *Cuore* del prodigioso organismo.

Vi si prostra, pregando, forse anche un po' stordito della grandiosità di quel centro di studi, dove egli passerà tutta la sua vita universitaria.

S'accorge, il mio giovane studente, che nella Cripta sotto l'Altare del S. Cuore, riposano due salme benedette? Se non se ne accorge qualcuno gli susserrerà più tardi i nomi: il Conte Lombardo, e Ludovico Necchi.

Il Conte Lombardo — è noto — ha con la sua munificenza trasformato in felice realtà quell'ideale che nel giorno di marzo 1919 pochissimi accanto a Padre Gemelli invocarono dal S. Cuore, donando il primo milione per l'acquisto del palazzo di Via S. Agnese.

Ma Ludovico Necchi, chi è?

* * *

Giovani, che aspirando alla pienezza dei vostri studi e alla vostra carriera, giungete d'ogni parte d'Italia a Milano, perchè qui trovate il centro di studi universitario conforme al vostro spirito di cattolici, sappiate che cosa era la stretta di cuore dei genitori di un tempo non lontano, quando essi così salutavano i loro figli partenti per la città universitaria, che li avrebbe sommersi nel vasto oceano di una folla anonima studentesca, aperta a tutti i pericoli del mondo.

Tra i moltissimi, qualcuno di questi giovani — nel clima liberale a sfondo massonico anticlericale dell'età che sta a cavallo tra il secolo XIX e il secolo XX — forte della sua Fede, e con Dio nel Cuore, seppe aprirsi virilmente la strada, e salire anche in alto, e imporsi nello scettico ambiente universitario. Furono Contardo Ferrini Luigi Olivi, Giuseppe Toniolo, Antonio Boggiano: e altri che dall'alto della Cattedra universitaria onorarono la scienza e la religione: furono Ludovico Necchi, Mario Chiri, Filippo Meda, e molti con loro che dalle Università dello Stato uscirono a portare la loro parola di apostolato in mezzo al mondo: e furono un Giandomenico Pini, un Agostino Gemelli, che dalla laurea profana salirono al Sacerdozio di Dio.

Ma per i pochi salvati, quante furono le anime belle e generose che andarono perdute al regno di Cristo nella civiltà contemporanea?

Il disagio fu sentito sin dai primi anni della vita universitaria nella Nazione italiana ricondotta ad unità. Sin dai primi Congressi Cattolici italiani si ripetè il voto per una Università Cattolica. Ma con quali speranze?

La fiaccola di questo ideale, tanto più amato quanto più lontano, veniva trasmessa da Congresso a Congresso affinchè non si spegnesse.

Sintomatico! in quel mezzo secolo, che va dal 1870 al 1920, aspre furono le contese, profonde le divisioni tra gli stessi cattolici: i temporalisti, i conservatori, i democratici cristiani, gli intransigenti, i cosidetti cattolici liberali, ecc Ma tutte le correnti furono sempre unanimemente concordi nell'invocare da Dio l'Universita Cattolica.

E poichè, con altrettanta ma non lodevole unità, tutti i partiti non cattolici — dalla destra storica al liberalesimo, al radicalesimo al socialismo — erano ferocemente contrari a concedere la libertà d'insegnamento, ecco che la fede nell'Università Cattolica pareva un'utopia.

* * *

Ludovico Necchi raccolse quella fiaccola. Egli era, tra i suoi contemporanei cattolici militanti, il meglio preparato a riceverla.

Per grazia del Signore, per volontà propria, per indole felice, egli si sentì votato, sin da giovane, all'apostolato: ebbe, sotto la guida di Padre Mattiussi gesuita, una completa e soda formazione filosofica tomistica; ed ebbe la fortuna (pur appartenendo ad un ambiente famigliare poco favorevole) di trovare subito, sin dagli anni del Liceo la sua via: via di cattolico completo, colto, sicuro, e di profonda pietà.

Nell'Università scelse la Facoltà di medicina, la più esposta ai colpi del materialismo, la più pericolosa: e fu, in quell'ambiente ostile, la lucerna splendente del cattolicismo.

Più avanti, nell'esercizio della professione, nelle lotte civili, amministrative, politiche, sociali, combattè per il bene del popolo ma senza alcuna segreta aspirazione personale; dovunque egli diede la carità della sua parola, della sua scienza, ma sopratutto della sua Fede, senza risparmio.

Però, la sua via mirava nettamente ad un fine ultimo, che era il suo.

Altri, degli amici suoi, operarono nella vita pubblica; quasi tutti esercitarono la loro opera per ottenere gradatamente l'ingresso dei cattolici nella vita politica e sociale italiana, da cui la setta li aveva esclusi.

Vico Necchi li coadiuvò: ma il suo sguardo andava ben oltre. Bisognava dare ai cattolici italiani una maggiore cultura, aiutarli a diffondere l'ingegno dei loro migliori nelle classi colte e dirigenti. Bisognava conquistare a Dio il cervello della nostra Italia.

* * *

L'attività di Vico Necchi nell'Azione Cattolica è tutta intesa verso la realizzazione di questo programma. Egli pel primo si è preparato spiritualmente e intellettualmente ad essere alla pari delle migliori menti del suo tempo, per difendere con armi pari la sua fede.

Nel 1909, quale Consigliere comunale di Milano di parte cattolica, fu egli che sostenne in pieno Consiglio Comunale, l'impeto della minoranza socialista, con a capo il medico prof. Edoardo Bonardi, contro l'insegnamento religioso nelle Scuole: e lo fece con una dottrina e con una dialettica mirabili.

Ma quanti erano preparati come lui? Questo, era l'assillo del Necchi; formare su larga scala uomini di scienza e di dottrina, ma illuminati dalla Fede, per essere di sicura difesa alla religione.

Il biennio di presidenza della *Unione Popolare* fra i cattolici d'Italia, fu da lui dedicato soprattutto ai problemi della cultura e alla difesa della Scuola Cristiana: organizzò la Settimana Sociale di Assisi e di Venezia con metodo scientifico, trasformandole in cattedre di sapere e in laboratorii superiori di indagini: volle il Congresso Nazionale di Modena, nel quale (riprendendosi la serie dei Congressi Cattolici sospesa dal 1903), si trattavano i problemi dell'ora presente, e in primo luogo quelli della Scuola.

Nel 1909, in unione al collega P. Gemelli, fondò la *Rivista di Filosofia Neoscolastica*. Nel 1910, sempre con P Gemelli, promosse a Milano l'*Associazione Milanese Pro Cultura*, che fu l'embrione di quel programma di preparazione scientifica del popolo italiano in senso cattolico, il quale si realizzò in pieno con l'Università.

* * *

Il *binomio* Necchi-Gemelli: in questa consociazione di due spiriti eletti bisogna vedere il primo e principale strumento di Dio per attuare l'Università Cattolica.

Si può sicuramente affermare che, senza l'intimità suadente, saggia, densa di spiritualità, con Vico Necchi non solo non si sarebbe avuta la mirabile conversione del giovane medico socialista e la sua professione religiosa: ma nemmeno la potenza creativa e organizzativa del neofita nel vasto campo delle realizzazioni cattoliche avrebbe seguito l'orientamento della cultura cattolica sino alla mèta della Università.

Pensate! da una parte, il giovane ardente, che dalla miscredenza era passato alla luce della Verità, con un processo di grazia paragonabile, se pur lontanamente, alla Conversione di S. Paolo: egli aveva provato il tormento dell'assenza della fede in un ambiente scientifico avvelenato di materialismo, e anelava a creare un ambiente scientifico e universitario impregnato della dottrina di Cristo.

D'altra parte, e accanto a lui, il giovane scienziato, che dalla Fede aveva attinto le scaturigini stesse del sapere: pio, fortificato dalla pietà angelica e dalla sapienza dommatica, a veder chiaro nelle vicende del pensiero umano.

Il primo, nella sua ansia fatta di spirito missionario, aveva la potenza ideativa e costruttiva, il coraggio dell'apostolo. Il secondo, temprato alle difficoltà che non mancano anche nel mondo cattolico, e conoscitore profondo delle sue necessità, accoglieva con entusiasmo i progetti dell'amico, ma col suo saggio criterio e con la serena dolcezza del suo animo, lo correggeva, lo guidava, lo confortava.

Questa collaborazione, che si inizia con la conversione del Gemelli e termina undici anni fa, con la morte del Necchi. è la prima causa efficiente dell'Università Cattolica del S. Cuore.

* * *

Oggi, 11 gennaio 1941, chiniamo la fronte pensosi alla memoria del *Servo di Dio* Ludovico Necchi, e per la sua impetrazione invochiamo dal S. Cuore la grazia, che la sua Università continui degnamente secondo lo spirito apostolico di Lui, che ne veglia le sorti.

Luigi Colombo

Consenso universale all'Allocuzione natalizia del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 11

L'Allocuzione natalizia del Santo Padre al Sacro Collegio ha avuto vasta eco nella stampa, di tutto il mondo. Citata e spesso commentata nella stampa dei Paesi belligeranti, illustrata più particolarmente nei Paesi neutri, l'Allocuzione ha raccolto un consenso che, se da un lato si afferma nell'assenza di ogni appunto e riserva, dall'altro si esprime esplicitamente in modo che, provenendo da ogni parte religiosa e politica, ci attesta una volta ancora come in simile ora sia riconosciuto a Roma quel diritto della parola, che essa considera il suo più alto dovere e la sua più eletta benefica missione. Così, mentre diverse Confessioni cristiane si sono associate alla parola del Santo Padre e ne ordinarono la lettura nelle loro chiese, giornali turchi ne rilevano il contenuto etico a difesa di principi fondamentali comuni ai popoli civili. Tra questi estremi per così dire non vi è zona di silenzio in Europa ed in America.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Eugenio Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. Mons. Felice Bonomini, Vescovo di Terni e Narni;

il Conte Fedele Medolago e madre.

Il Papa benedirà prossimamente gli "Agnus Dei,,

CITTA' DEL VATICANO, 11

Domenica, 19 corrente, il Santo Padre benedirà gli *Agnus Dei*, cioè le cere con le Immagini dell'*Agnus Dei* e di vari Santi, che si benedicono dai Papi di tanto in tanto, e si distribuiscono ai fedeli che le ricercano con viva devozione. E' la prima volta che questa Benedizione ha luogo nel presente Pontificato.

Prossima inaugurazione del quartiere della Guardia del fuoco

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il 17 corrente, festa di S. Antonio Abate, sarà inaugurato il nuovo quartiere della Guardia del fuoco nella Città del Vaticano.

Le direttive del Segretario del Partito all'ufficio "studi e legislazioni,,

ROMA, 11 sera

Presieduta dal Segretario del Partito, si è riunita, per la prima volta, nella sede Littoria, la Commissione consultiva, istituita presso l'Ufficio «Studi e legislazioni» del P.N.F., che è composta dell'Eccellenza De Stefani, De Francisci, Panunzio, Carapelle, dall'Ispettore del P.N.F. Guido Mancini, capo dell'Ufficio, dai Cons. Naz. Viggini e Costamagna e dai Professori Corrado Petrone e Basile Giannini.

Il Segretario del Partito, dopo aver dato il suo saluto ai componenti la Commissione, li ha informati dei compiti dell'Ufficio e della Commissione stessa, che devono funzionare come centro non solo di coordinamento del Partito dei suoi organi e degli Enti dipendenti ai fini della regolamentazione dei relativi rapporti giuridici, ma anche di studio e di elaborazione dei provvedimenti legislativi attinenti al P.N.F. Ha messo poi in rilievo che, determinata ormai la dottrina fascista come scaturisce dal l'opera e dal pensiero del Duce, si possano ritenere anche mature le definizioni della natura del Partito nel campo giuridico e la precisazione dei suoi rapporti con lo Stato.

In tal modo, il Partito potrà ancora meglio e con piena autorità attuare, nel'ambito dello Stato, le sue finalità politiche di artefice della Rivoluzione e di motore del Regime. Sono stati presi, di conseguenza, in esame taluni provvedimenti di fondamentale importanza, sui quali si è aperta una ampia discussione, che è stata riassunta e conclusa dal Segretario del Partito. La Commissione continuerà i propri lavori in successive riunioni, che avranno luogo con ritmo periodico.

Smentita romena a voci della "Reuter,,

BUCAREST, 11 sera

Il Ministro romeno della Propaganda, Constant, che firma l'editoriale dell'ufficioso *Buna Vestire*, ha pubblicato oggi una rettifica a insistenti voci diffuse dall'Agenzia *Reuter* circa la situazione interna della Romania.

Dopo aver detto che è comprensibile come lo Stato legionario, collaboratore dell'Asse, non riscuota simpatie in Inghilterra, il Ministro ha aggiunto che la situazione interna romena non è quella descritta dalla *Reuter*.

«In una sola giornata — afferma lo scritto — la *Reuter* ha annunziato da varie capitali europee: 1.o Che si è tentato di compiere un attentato contro il Gen. Antonescu, 2.o Che in Romania si svolgono lotte accanite tra i due gruppi rivali della Guardia di Ferro con la conseguenza di numerosi morti, 3.o Che ci continua con innumerevoli atti di sabotaggio e di terrorismo. 4.o Che sono giunte in Romania truppe tedesche per soffocare la guerra civile e per ristabilire l'ordine, 5.o Che le relazioni con la Russia Sovietica sarebbero entrate in una fase acuta marcata dal richiamo dei rispettivi Ministri Plenipotenziari».

Tutto questo, conclude il Ministro Constant, è troppo evidente invenzione e va respinto.

Riconoscimento inglese alla cavalleria italiana

Come furono raccolti i naufraghi del piroscafo "Shakespeare,,

LISBONA, 11 sera

In merito all'affondamento dello *Shakespeare*, la «Reuter» ha diramato la seguente notizia: «Londra ha oggi ricevuto alcuni dettagli sullo scontro verificatosi fra una nave mercantile britannica ed un sommergibile italiano. Prima che l'equipaggio del piroscafo britannico *Shakespeare* fosse obbligato ad abbandonare la nave, al largo della costa portoghese, esso ha combattuto coraggiosamente servendosi dell'unico cannone di bordo, contro il sommergibile italiano. Solamente dopo che 19 membri dell'equipaggio erano stati uccisi e poichè dei 20 uomini rimasti molti erano feriti, è stato deciso di abbandonare la nave e mettere in uso la lancia di salvataggio. Poco dopo il piroscafo si è inabissato. Il comandante del sommergibile italiano ha agito secondo le migliori tradizioni del mare, rimorchiando la lancia di salvataggio fino in vista della terra».

Allarme aereo a Friburgo e Berna

BERNA, 11 sera

L'allarme aereo è stato dato stamane verso le 6 a Friburgo e a Berna.

Si ignora di quale nazionalità fosse l'aeroplano.

Epidemia influenzale

STOCCOLMA, 11 sera

Una epidemia influenzale è scoppiata improvvisamente a Stoccolma con oltre duemila casi dichiarati nelle ultime 24 ore. Le autorità sanitarie hanno preso rigorose misure profilattiche.

Tra Germania e U. R. S. S.

Delimitazione dei confini dal fiume Igorka al Mar Baltico

BERLINO, 11 sera

E' stata firmata a Mosca una convenzione tra il Reich e l'U. R. S. S. per la delimitazione del confine russo-tedesco dal fiume Igorka al Mar Baltico. La convenzione stabilisce che i confini statali fra il Reich e l'U. R. S. S. vadano, per quanto riguarda la zona su indicata, dalla linea dell'effettivo ex confine fra la Lituania e la Polonia e quindi sulla linea dell'ex confine tedesco lituano, come era previsto dall'accordo concluso il 29 gennaio 1928 fra la Germania e la Lituania, accordo riconfermato poi il 22 marzo 1939.

Precisazione sovietica

MOSCA, 11 sera

Il giornale «*Isvestia*» trattando dei recenti accordi russo-tedeschi, scrive:

«I tentativi della stampa, ostile all'Unione sovietica di trovare che ogni accordo concluso fra l'Unione sovietica e la Germania è diretto contro terzi stati non reggono alla minima critica, poiche durante il 1940 l'Unione sovietica ha concluso ed ha intenzione di concludere nel 1941 accordi economici e convenzioni con altri stati belligeranti e non belligeranti. E' tempo di comprendere che l'Unione sovietica, essendo una potenza non belligerante persegue e perseguirà la sua propria politica indipendente, qualsiasi cosa ne pensino gli uomini di stato degli emisferi orientali ed occidentali.

E' noto che la politica estera dell'Unione sovietica era ed è definita dalla seguente dichiarazione fatta da Stalin al 17.o congresso del Partito comunista dell'Unione sovietica nel marzo 1939:

1.o) Noi siamo per la pace e il consolidamento delle relazioni di affari con tutti i paesi. Si atterremo e continueremo ad attenerci a tale direttiva fino a che questi paesi osserveranno lo stesso atteggiamento nei confronti dell'Unione sovietica e fino a quando essi non cercheranno di pregiudicare gli interessi del nostro paese.

2.o) Noi siamo per le relazioni pacifiche strette e di buon vicinato con tutti i paesi vicini, che hanno frontiere comuni coll'Unione sovietica.

Ci atteniemo e continueremo ad attenerci a queste diertive, fino a che gli stessi paesi conserveranno il medesimo atteggiamento nei confronti dell'Unione sovietica e fino a quando essi non cercheranno di menomare diertamente e indirettamente l'integrità e l'inviolabilità delle frontiere dello stato sovietico.

Questa politica estera dell'Unione sovietica, conclude il giornale, ha trovato una nuova conferma il 10 Gennaio 1941 con la firma degli accordi economici sui problemi di frontiera fra l'Unione sovietica e la Germania».

Dopo Raffreddori o Influenza Salvaguardate i vostri reni

Durante i raffreddori gli aggravamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età: perchè non voi? Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA) Aut. Pref. Milano, 24927 - 20-9-35

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-99
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
riceve per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

LE FORMIDABILI SOMME PAGATE DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ai previdenti che gli hanno affidato i loro risparmi

La potenza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non è dimostrata soltanto dall'ingente patrimonio dell'Ente, ma anche dai pagamenti da esso fatti ai suoi assicurati o ai loro aventi diritto nei suoi 29 anni di attività. Dal 1912 al 31 dicembre 1940 tali pagamenti superano

CINQUE MILIARDI DI LIRE

così suddivisi:

per sinistri e riscatti L. 2.588.000.000
per scadenze . . „ 1.610.000.000
per rendite vitalizie „ 803.000.000

Ma è molto interessante considerare che queste colossali cifre di pagamenti, non soltanto indicano possibilità formidabili, ma anche dimostrano un rapido e continuo progresso, se si riferiscono ai diversi periodi di vita dell'Azienda. Basta ad esempio rilevare che le somme pagate dall'Istituto ai suoi assicurati od ai loro beneficiari nel primo decennio di vita (1912-1921) ascendono ad un totale di **243 milioni di lire** e che quelle corrisposte nei successivi 10 anni (1922-1931) ammontano a **L. 1,508.414.683** e infine le somme versate agli assicurati negli ultimi 9 anni (1932-1940) salgono alla imponente cifra di **L. 3.330,110.969.**

Si noti bene, poi, che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni effettua sempre i pagamenti in **denaro contante**, fatta unicamente eccezione di quei casi in cui sia convenuto in polizza che i pagamenti stessi devono essere fatti in determinati Titoli.

Di fronte a questa mole colossale di miliardi pagati dall'Istituto ai previdenti che gli hanno affidato i loro risparmi può sorgere in molti il desiderio di conoscere quale sia oggi la consistenza patrimoniale dell'Istituto. Diciamo subito che alla fine del 1940 le attività patrimoniali superavano i

SETTE MILIARDI DI LIRE

ciò che costituisce una cifra di imbattibile primato.

In questi giorni di guerra, in cui tutta l'Italia sostiene una lotta eroica per il suo avvenire, ci sembra debba essere di felice auspicio l'aver prospettata la formidabile potenza del grande Ente di Stato, che conta oltre **due milioni e mezzo di assicurati e che è ragione di legittimo orgoglio per la Nazione.**

PERCHE' NON INIZIATE L'ANNO CON UN ATTO DI PREVIDENTE SAGGEZZA, STIPULANDO UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ?

L'ASSICURAZIONE MALATTIE

La Società «Praevidentia», collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce in pieno tutte le polizze, ha studiato la

POLIZZA CONTRO LE MALATTIE

che consente a tutti i cittadini che lavorano, di garantirsi i mezzi economici per far fronte con tranquillo animo alle maggiori spese inevitabili nel caso di infermità e del conseguente periodo di inattività dell'individuo.

Esempi pratici

«Un uomo di 40 anni di età «col versamento di L. 125 l'anno «— anche ratizzabili — si assicura, in caso che cada infermo per «qualsiasi malattia medica o chirurgica, una diaria di L. 10 per «la durata di 90 giorni e L. 5 per «altri 90 giorni; oltre ad una «somma di 900 in caso di morte».

«Una donna dell'età di anni 30 «versando L. 150 l'anno, sempre «ratizzabili, oltre alle prestazioni «sopra indicate, si assicura anche «una indennità di L. 150 per ogni «parto».

Naturalmente, le dette prestazioni sono aumentate in proporzione con l'aumento dei premi annui che l'assicurato si impegna di versare.

TUTTE LE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, CHE RAPPRESENTANO IN OGNI ZONA LA «PRAEVIDENTIA», SONO PRONTE A FORNIRE NOTIZIE E CHIARIMENTI SU QUESTA NUOVA FORMA ASSICURATIVA.

Scassettature

Se, caso mai, non lo sapeste, ve lo dico io, dato e non concesso che abbiate la curiosità di conoscere una notizia di tanta importanza. Cent'anni addietro, e cioè nell'anno di grazia milleottocentoquarantuno, il mese di gennaio cominciò (brutto segno) di venerdì. E fu, se le cronache dell'epoca non mèntono, un mese freddissimo. Proprio in carattere. Perchè da che mondo è mondo, gennaio è stato sempre sinonimo di sotto zero. O' come mai dunque gli antichi rappresentarono questo mese colla figura zodiacale dell'*Aquarium?* Un uomo che versa, da un'anfora prona, rivoli d'acqua.

*

Ma no. L'acqua sta bene d'aprile: ogni gocciola un barile. Gennaio è il naturalissimo alleato della neve. Tant'è vero che rima perfettamente con nevaio. E con rovaio. E con ghiacciaio. E come fa onore alla triplice rima! Certe sere, tu vai a letto con uno stellato di paradiso e, la mattina, apri la finestra sul candido stupore e sul meraviglioso silenzio d'una nevicata solenne. Pigolìo d'uccelli, intorno a casa, che chiedono da mangiare. Bada di non essere cattivo come un amico mio che si smàmmola a leggere i *Fioretti* di San Francesco e che, poi, nei giorni di neve, spazza un po' di codesta neve, sparge, nel pulito, un po' di miglio, aspetta che i passerotti e i filunguelli affamati vi si adunino a beccare e, collo schioppo, a colpo sicuro e con immenso giòlito, li fulmina. Che è, parliamoci franchi, una autentica crudeltà. Sei tu cacciatore? Smetti subito. Una persona di mia conoscenza anelava di continuo alla strage delle creaturine che piacevano tanto al summentovato san Francesco e che a Giacomo Leopardi sembravano le più liete di quante ne esistano al mondo. Un giorno, sparò contro una allodola che saliva, trillando, nel cielo mattutino. E quella cadde. Ma non era morta. Gli morì, adagio adagio, fra le mani, guardandolo coi piccoli occhi languenti: con quegli occhi che, un attimo prima, erano ebri di canto e di sole. E fu tanta la tenerezza e il rammarico che ne sentì da non voler più mai tirar fucilate. E mantenne la promessa.

*

Gennaio. Neve e tramontano. Se il tramontano ruzzola giù dalle alture e si precipita, nitrendo e ruggendo, alla pianura, che brividi! Un gelo da battere i denti a mo', direbbe Dante, di cicogna! Una lama d'acciaio che ti pela la faccia! Ma guarda in su: un azzurro che squilla e che abbaglia. E, nell'azzurro, un sole che rùtila. Nitidi i monti, vestiti d'innocenza. Nitida, nell'aria adamàntina, la campagna solitaria. Qua e là, vigili colonne di cipressi. Qua e là, cupe macchie di lecci. Qua e là, rosse fontane di salici. E uno svariar d'ulivi sui colli. E una luce d'estasi beata sulla terra che dorme.

Ah, che bel passeggiare, col vento che fischia negli orecchi e con le mani in tasca dei calzoni! Su un'erta, bisogna fare ai cozzi con certe raffiche assassine che, se non stai attento, ti schiaffano a mordere la polvere. Ma eccoti, sùbito, lì, dietro un greppo solatìo, una biscòndola primaverile, con un calduccio così delizioso che ti vien fatto di sbirciare se, tra i sassi, spunta il musetto arguto d'una lucertola. La sera, si capisce, un appetito da lupi mannari. Benissimo! Si accende un gran foco, si mesta, nel paiòlo, la pulenda, la si scodella, larga e gialla come la luna, sulla tavola, se ne pappano calde, calde, tre o quattro fette al vampar della fiamma, si butta lor dietro, perchè no?, una generosa bevuta di vin dolce e poi a cuccia. Vi si sta come papi.

*

Di gennaio, il contadino riposa, ma la terra, benchè sembri dormire, sotto sotto lavora. Più fa freddo e più nevica, e più le piante, morse dal freddo, accumulano energie per inghirlandarsi, a suo tempo, di fiori e di frutta. E più il grano, mortificato dalla neve, accestisce: ogni chicco, cinque o sei steli: ogni stelo, una turgida spiga: ogni spiga, cento granella. Aritmetica di Dio. Continuo miracolo della moltiplicazione dei pani. Sotto la neve, pane. E sotto l'acqua, fame. L'acqua, rispetto alla neve, sembra una carezza. ma le carezze non si mangiano.

*

Così l'anima nostra. Perchè fiorisca e fruttifichi per la vita, che è l'unica vita, quella che comincia con la morte, l'anima deve sentire il morso e il gelo del dolore. Ogni lacrima, una stella. Ogni gemito, un cantico. Ogni aculeo di spina, una fulgida rosa. Sentenza di Caterina da Siena: « Bisogna saper godere tra le spine l'odor delle rose prossime ad aprirsi ». La primavera, sulla terra e in paradiso, nasce dall'inverno.

*

Non per nulla Gennaio s'inizia, liturgicamente, con una goccia di sangue: il sangue di Gesù circonciso. Ma guardate come, da quel sangue, purpureo sul biancor della neve, sfavilla la gloria. Ecco, nella capanna di Bètelem, i tesori dei Re, venuti, dietro la meteora, dall'Oriente favoloso. Ed ecco, nell'eremo, Antonio, a cui le bestie salvatiche e feroci lambono i piedi. E Sebastiano, bellissimo guerriero di Dio e della patria, che esulta nello spasimo del martirio. E Agnese, l'agnellina di Cristo, vestita dei suoi capelli e tronca, come candido giglio, sotto il ferro del tiranno. E Sàulo folgorato nel deserto e, dallo schianto della folgore, risorto apostolo delle genti. E Giovanni Crisostomo, bocca d'oro luminosa, sonante in parola evangelica.

*

Gennaio: il mese che ha in fronte un Nome. Il Nome dei nomi. Il nome di Gesù. Ricordate Pietro, l'indomani della Pentecoste, dinanzi alla Porta Speciosa del Tempio? C'è, lì, accoccolato per terra, uno stronco, a chieder l'elemosina. Gli dice Pietro: « Guardami! ». E lo stronco lo fissa cogli occhi supplichevoli. Soggiunge Pietro: « Non ho nè oro nè argento, ma quello che ho, te lo dò: nel nome di Gesù di Nazareth, sorgi e cammina! ». E gli porge la mano. E colui balza in piedi ed entra, esultando, nel Tempio. C'è, dopo venti secoli, a Roma, un altro Pietro, che si chiama Pio dodicesimo. E, anch'egli, all'umanità d'oggi, povera, nella sua ricchezza, dell'unico bene che salva, stroncata dalle sue stesse armi fratricide, disperata nel rigurgito di sangue che la soffoca, ripete: « Non ho che una cosa da darti, ma è la cosa suprema. La suprema Realtà. Gesù! ». Oh se l'umanità l'accogliesse, codesta Elemosina! Balzerebbe in piedi. Entrerebbe nel Tempio. E sarebbe un solo ovile con un solo Pastore.

*

Gennaio: il mese che ha in fronte una stella. La stella dei Magi. Una stella che guida ai piedi di Dio. La natura che fa conoscere il Creatore. Perchè se tutte le creature, dalle minime alle massime, sono altrettante lettere d'un libro che narra le meraviglie dell'Altissimo, le sillabe sono, in codesto libro, le sillabe luminose del suo nome tremendo e soave. Una stella. A vederla, è un atomo che brilla. E, in realtà, un'immensità fiammeggiante nelle sterminate solitudini dell'ètere cosmico. *Magnitudo parvi*. Essere stelle, bisogna. Piccolissime stelle, magari. Ma se la luce che accende la nostra piccolezza è un raggio di Cristo, faremo cose non piccole. E qualcuno, vedendo, nella sua tenebra, codesto raggio che è in noi, ritroverà, forse, la strada smarrita e si ricondurrà nella Casa del Padre.

*

Diciassette Gennaio. Sant' Antonio dalla barba bianca. Se non piove la neve non manca. Sant' Antonio, la gran freddura e San Lorenzo (oh, c'è che ire, prima di esserci!) la gran caldura: l'una e l'altra poco dura. Ecco, sul piazzale delle parrocchie di campagna, i cavalli, gli asini, i buoi. Il prete li benedice e benedice le biade. E poi va per le stalle a benedire anche le mucche, poverine, che hanno il redo piccino e non son potute venire alla chiesa. E le mucche e i redi volgono, al sacerdote che li spruzza d'acqua lustrale, i grandi occhi pensosi, quegli occhi che commovevano Virgilio sino alle lacrime. Domandai, un giorno, a un vecchio contadino come mai Sant'Antonio abate è il protettore delle bestie. E lui mi rispose: « Perchè le bestie gli volevano bene. E lui voleva bene alle bestie. Come, d'altronde, succede di tutti i santi. Guardi San Francesco. I santi, con la loro penitenza e con le loro virtù, ritornano allo stato di Adamo prima della colpa. E, come Adamo, fanno, delle bestie, quello che vogliono. E le bestie li capiscono e li obbediscono ». Non mi disse, il vecchio, esattamente, così. Ma, in sostanza, è il suo pensiero. Meraviglioso!

*

Diciotto Gennaio. La Cattedra di San Pietro nella città di Roma. Quella cattedra, di legno rozzo e bucato dai tarli, c'è ancora. E se anche Lorenzo Bernini non vi avesse profuso dattorno il lucchichìo dei suoi ghirigori barocchi, splenderebbe come un faro. Mentre del trono di Nerone che fè crocifiggere, col capo all'ingiù, l'Apostolo, non resta neanche una scheggia marmorea. Un romanziere, Enrico Sienkiewicz, in un libro celeberrimo, il *Quo Vadis?* (parentesi: di codesto libro, convenientemente espurgato, l'amico Mario Solari ha èdita, or ora, una bella ristampa), immagina che si svolga, lungo la Via Ostiense, questa scena. Nerone si reca, con tutta la Corte imperiale, ad Anzio. Passano, balde e gagliarde, le legioni. Ondeggiano, ne' labari vittoriosi, le Aquile. Passano, nelle candide clamidi, i senatori. Passano, coi pontefici, le Vestali. Passano le danzatrici. Passano i mimi. Fulgori. Bagliori. Opulenze. L' Urbe, signora del mondo. Ed ecco, in una lettiga sorretta, a spalla, da schiavi, tra un nembo di incensi e uno strepito di musiche, Barbadirame. Al margine della strada, sul plinto d'una statua caduta, si è issato, per meglio vedere il corteggio, un vecchietto. Mani rudi. Fronte dura. Un servo. E, accanto a lui, una fanciulla. E' il Pescatore di Betsàida. E, quella fanciulla è una neòfita: la Chiesa nascente. Quando Cesare gli trascorre dinanzi, Pietro lo guarda. E Cesare, col monòcolo, fissa, un attimo, Pietro. Due uomini. Uno, potentissimo. L'altro, l'ombra d'un'ombra. Eppure, il potentissimo sparì. Delle sue ceneri non sussiste memoria. E quell'ombra è il sole che, dall'alto della Cupola di Michelangiolo, irradia l'universo.

*

Venti Gennaio. San Sebastiano. Per San Sebastiano (allegria!) un'ora abbiamo. I giorni, cioè, sono cresciuti d'un'ora. E noi, se c'è un po' di sole, andiamocene a zonzo per certe prode riparate dal vento! Uh, che odorino sottile! Frughiamo tra le foglie secche e il palèo. Ecco una mammola primaticcia. *San Bastian co la viola in man*. Segno che l'inverno è sullo stendere. Per San Bastiano, il contadino sale il poggio e guarda il piano. Se vede molto, spera poco. E se vede poco, spera molto. In altri termini, guai se la campagna è bella verde! Paglia da bruciare. Ma se è tutta nuda, tanto da sembrar che il grano non sia neanche spuntato dalle zolle, benone! Non si conteranno le sacca!

*

Qualche proverbio. Gennaio, gattaio. Musiche notturne di tigri domestiche sui tetti. Gemiti, soffi, sberci: un diavoleto da non farti dormire. Specie al lume di luna. I gatti son peggio de' poeti romantici.

Gennaio, ovaio. Le galline producono. E le massaie gongolano. Non stai troppo bene in salute? Da' retta a me. Appena senti il *coccodè* d'una gallina, corri nel pollaio, piglia l'uovo caldo caldo e bèvitelo. Ti rimetterà al mondo. E i farmachi del dottore buttali nell'acquaio.

Un altro consiglio, che è un altro proverbio, e poi chiudo. Chi vuole un buon agliaio, lo ponga di gennaio. Sèminalo nell'orto, gli agli. A maggio, saranno a tiro. E, a maggio, una scodella di radicchio tenero con un aglio fresco, è, credilo, un tal magnarino che, se non lo conosci, vuol dire che non conosci una delizia di prim'ordine.

A buon Intenditor...

Tebaldo Pellizzari

La tradizione sportiva in Giappone data da molti secoli e la gioventù del grande Impero del Sol Levante si dedica ancor oggi ai vecchi giochi sportivi. Ecco qui gli esercizi di scherma con bastoni, eseguiti da giovani nel campo sportivo di Nagasaki

ALLA CAMERA

Disegni di legge finanziari approvati dalla Commissione del Bilancio

ROMA, 11 sera

La Commissione Centrale del Bilancio ha tenuto sotto la presidenza del Cons. Naz. Acerbo e con l'intervento del Ministro delle Finanze, la sua 59.a riunione, nella quale è stato esaminato il disegno di legge, concernente il finanziamento delle esercitazioni di lavoro, che si svolgono nelle scuole, in applicazione della «Carta della Scuola». Dopo una relazione del Cons. Naz. Giglioli e osservazioni del Cons. Naz. Calza Bigi, il provvedimento è stato approvato nel testo del Governo. Sono state pure approvate una maggiore assegnazione allo stato di previsioni del Ministero dell'Interno (Rel. Bruni) e variazione allo stato di previsione dell'entrata, a quella della spesa dei diversi Ministeri e di talune Aziende autonome (Rel. Pesenti).

Un concorso per lavori scientifici indetto dalla "Montecatini,,

ROMA, 11 sera

La Società Montecatini, allo scopo di favorire gli studi per la soluzione del problema riguardante la preparazione e l'impiego di nuovi concimi chimici compressi e di nuovi anticrittogamici autarchici, ha deciso di istituire, con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e foreste, un concorso per il 1941, per lavori scientifici, sui temi suddetti, pubblicati dopo l'emanazione del presente bando.

Il concorso è dotato di due premi: di lire 25 mila il primo e di lire 15 mila il secondo. Possono partecipare al concorso i laureati da una delle facoltà del Regno, in agraria od in chimica, di nazionalità italiana, iscritti al P.N.F. od ai G.U.F. La proclamazione dei vincitori del concorso verrà fatta su una graduatoria di merito compilata da una commissione esaminatrice, all'uopo nominata. I lavori partecipanti al concorso, dattiloscritti o stampati, dovranno essere presentati in triplice copia non oltre il 30 ottobre 1941 all'Ufficio agrario centrale della «Montecatini» via Principe Umberto 18 Milano. I lavori premiati verranno pubblicati a spese della Società e gli studi ed i procedimenti di cui essi formano oggetto diventeranno di esclusività della Società. L'assegnazione dei premi si effettuerà in occasione della premiazione del concorso nazionale per la battaglia del grano. (*Stefani*).

Borse di studio per laureati in agraria

ROMA, 11 sera

La società «Montecatini» con l'approvazione del Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha deciso di costituire per l'anno 1941 n. 6 borse di studio di lire 10 mila cadauna per laureati in agraria che intendono perfezionarsi nello studio di nuovi concimi chimici complessi o di nuovi anticrittogramici prodotti con materie prime nazionali.

Le Borse saranno assegnate per corsi di perfezionamenti della durata di un anno ed avranno la seguente distribuzione: Borse in agronomia e coltivazioni erbacee presso le corrispondenti cattedre delle facoltà di agraria di Bologna, Portici, Perugia, Borse di chimica agraria di cui una presso il corrispondente istituto della facoltà agraria di Milano ed una presso la R. Stazione di chimica agraria sperimentale di Roma. Borse in economia agraria presso l'istituto economico e politica agraria della R. Università di Bologna.

Possono concorrere alle borse i laureati in agraria, di nazionalità italiana iscritti al P.N.F. od ai G.U.F., che abbiano assolto gli obblighi militari e che non abbiano superato il 30.o anno di età.

Le borse verrano assegnate dalla «Montecatini» in relazione a proposte di una commissione di esperti sui meriti dei concorrenti.

Le domande corredate dai documenti e titoli personali dovranno essere presentate non oltre il 30 giugno 1941 all'ufficio agrario della Montecatini Società per l'industria mineraria e chimica via Principe Umberto n. 18 Milano.

Danni della neve in Jugoslavia

BELGRADO, 11 sera.

Abbondanti nevicate sono cadute sulla Slovenia e sulla Bosnia interrompendo in parecchi punti il traffico ferroviario e quello stradale. In qualche località l'altezza della neve ha raggiunto un metro.

Candide torri e lucenti ghiacciai

Triplice volto di Cortina sotto l'ironico sguardo dell'Antelao

CORTINA D'AMPEZZO, gennaio.

Cortina riesce a battere anche la mitologia; mentre infatti Giano è soltanto bifronte, la gemma ampezzana presenta ben tre distinti e diversi volti: l'estivo l'invernale e il... profano. Veramente il terzo — cioè il volto mondano nel puro scenario alpestre — è sempre presente insieme agli altri due, ma è consigliabile e preferibile trattarne a parte per non profanare il radioso clima delle Dolomiti, sian esse grigie per la nudità della roccia o rivestite con la spessa coltre nivea.

D'estate il mitico mondo ampezzano è dominio dei rocciatori, ogni guglia, ogni torre, ogni parete (e ve ne sono a migliaia) può essere degno banco di prova per il migliore come pure, se affrontata da altro lato o con altro mezzo, può significare il primo timido tentativo dell'esordiente; vi sono poi gli scalatori col pensiero, cui nelle vene scorrono più dense colonne di sangue al solo vedere la roccia, i cui nervi fremono al minimo richiamo col quale l'orrida bellezza dello strapiombo tocca i centri della sensibilità; sono gli scalatori, questi, che rimanendo per delle ore sotto una parete si beano dei percorsi tracciati dalla loro fervida fantasia; « sino a circa metà, dovete ammetterlo, è una cosa da ridere, il canalone lì a destra ti porta su facile facile con una comoda e larga cornice non molto inclinata; poi, per un cento metri buoni, non hai che la scelta dell'appiglio tanti ce n'è; arrivati a questo punto, sì, le l'ammetto, ci saranno un venti metri di una certa difficoltà, ma niente di straordinario, però; dopo si cammina su un sentiero cosparso di rose e vorrei vedere che qualcuno csasse affermare che si tratta di un'ascensione difficile; eppure han osato metterla, questa croda da lago, fra le ascensioni non facili! ».

E intanto, brontolando contro le inesistenti difficoltà che gli altri voglion proporre, lui, il rocciatore nel pensiero, non si muove.

...e fra valli d'or

E del suo tipo è l'espertissimo sciatore... che non calza mai gli ski; a criticare il tipo Cortina n. 2, cioè dal volto invernale, è sempre disposto: « e guarda un po' quello... si crede di strappare un cristiania e invece non riesce neppure a fermarsi a spazzaneve! e quell'altro là? si pensava di aver fatto un gran che per esser riuscito a venir giù senza cadere dal Faloria; bel merito, con tutte quelle piste che han preparato! Sembra di viaggiare sull'autostrada invece che su per un monte! ».

Ma spesso anche lo scalatore-pensatore e lo sciatore-appiedato devon pure tacere; ed è quando i veri campioni, gloria dello strapiombo o della neve, del sesto grado e degli ottanta all'ora, sono di scena. Quando vedi il piccolo punto nero che scava il solco nella roccia, lì alla parete sud della Tofana di Rohes o al Col Rosà, per vincere con le sue deboli forze fisiche ma le sue grandi energie morali i limiti dell'assurdo e le vertigini dell'impossibile; quando ricostruisci sul luogo le cento e cento nuove strade che aprì la tenacia e il valore del grande Comici, quando segui con occhio attonito l'ardire della via Dimai a Punta Fiammes o del cammino Barbaria al Becco di Mezzodì, allora soltanto ti rendi conto di ciò che deve essere la forza della passione per la roccia, per il più alto, per l'ansia della solitudine e del cielo, la passione che spinge alla fatica immane e solitaria, piena di rischi e povera delle meschine glorie del piccolo uomo; ma ricca di un imponderabile e indefinibile fattore che da solo basta a tutte le gioie e a tutte le soddisfazioni; lassù non s'eleva soltanto il corpo, ma anche e soprattutto lo spirito; in alto è la purezza della solitudine, è l'amore del sole e del cielo vicini, è lo squarcio nel grigiore della sottostante nuvolaglia.

Ed è pure uno squarcio ardimentoso ed un balzo in avanti sulla via del coraggio puro il lanciarsi a capofitto dello sciatore provetto giù pel canalone delle Tofane o per la direttissima del Drusciè; un velo di neve si alza ai lati e forma quasi uno strano alone di simbolico avvolgimento; l'uomo diviene tutt'uno con la bianca signora dei monti e spesso, speriamo senza ulteriori complicazioni, si spaventa di questa potente amicizia e diffida; ricerca allora la terra ma la candida amica lo accoglie ancor più dolcemente e cerca di convincerlo a giacere ancora un po' ne l'oblio del sogno; ma quando l'umidità ha passato la stoffa, allora è il momento del campanello d'allarme e del ritorno alla vertical positura; e l'allegra comitiva degli sciatori ritorna lieta verso il paese mentre « lassù su le montagne, fra monti e fra valli d'or, la montanara bella si sente cantare...».

Ed ora, preso dalle bellezze della Cortina che hai sotto gli occhi (quella nevosa, diremo così) e della Cortina dei ricordi estivi, ti sei dimenticato, confessalo, del terzo volto di Cortina, il meno bello, il più anacronistico, ma che è pur quello che le dà fama maggiore.

Intendo parlare, e tu già riderelli sardonicamente, o lettore malizioso, della Cortina mondana, della Cortina invasa dalle signore con le tre dita di belletto e cosmetici varii, la Cortina dei pinnacoli e del ponte, delle feste e del golf, del tennis e dei festeggiamenti in onore degli ospiti.

Dialoghi muti

Ma prima di addentrarci nei meandri del « gran mondo » che a Cortina ha sua sede prevalentemente invernale, è bene rinforzarsi un po'; qui di fronte v'è un invitante caffè che mette in mostra svariate qualità di panini imbottiti e pasticcini; vediamo un po' se sarà possibile trovare anche una bottiglia di quello vecchio. E infatti non si può negare che il Terlano che stiamo assaporando non sia dei migliori: ci ha quel suo asprigno di vin di collina, cresciuto sul duro terreno fra roccia e roccia, che ti ridà energia e coraggio in un batter d'occhio; e di coraggio soprattutto, avrai fra poco bisogno...

Il fondo della bottiglia ormai è tutto scoperto: non ce n'è più neppure una goccia, del buon Terlano, e occorre perciò andarsene; una piccola formalità, prima: pagare.

Ed il gentile proprietario ti presenta il conto su un regolare foglio stampato. « O, che occorre far il conto per una bottiglia di vino?... » ma non hai ancora da te stesso risposto alla tua mentale domanda che dalle cifre allineate sul pezzo di carta sgorga una lunga e netta chiarificazione: L. 22,50.

Guardi fisso il padrone dell'esercizio: forse si tratta di un errore; ma alla tua muta domanda son pronte tante mute risposte ed ecco che il tacito dialogo si svolge preciso e serrato:

« Come, 22,50 per una bottiglia di vino che in città costa al massimo cinque lire? ».

« Il trasporto, signore ».

« Sì, va bene, ma il trasporto, tanto più che c'è il trenino delle Dolomiti, vorrà significare al massimo un paio di lire di più; mettiamo pure altre due lire per le forti tasse che gravano sul vostro caffè; ma siam sempre a nove ».

« Signore, vi prego, guardate lì alla vostra destra l'imponenza dell'Antelao; è alto m. 3263, signore ».

« E va bene, mettiamo pure altre due lire per i tremila metri dell'Antelao; ma siamo ancora lontani dalle 22,50... ».

« E il colle di Pocol, signore? dove me lo mettete Pocol? Pensate quale lunga e magnifica discesa, che pista straordinaria anche per sciatori non proprio bravissimi... E che volate, senza paura, chè tanto anche a cadere non ci si fa male... E poi, considerate di poco valore, o signore, la comodità di giungere sin su in alto in funivia o slittovia? Ah, signore, per Pocol non posso fare meno di quattro lire... ».

« Vada per le quattro lire, ma siam pur sempre a quindici lire; e le altre 7,50 come le giustificate? ».

« Potrei citarvi, signore, i nomi celebri delle nostre guide e dei nostri maestri di sci, la bellezza dei colori del tramonto riverberati dalle Tofane, l'originalità delle Cinque Torri, l'arditezza della funivia del Faloria, ma preferisco dirvi la verità, signore, tutta la verità e nient'altro che la verità; se noi, qui a Cortina, facessimo pagare la roba per quel che è giusto e con onesto guadagno, tutto il « gran mondo », o signore, diserterebbe la nostra magnifica valle; lo so, signore, che la gemma delle Dolomiti è deturpata dagli azzimati ragazzetti e ragazzette moderne, dalle esposizioni ambulanti di cosmetici e dagli oziosi signori che vengon qui per far di notte giorno; lo so, o signore, che l'Antelao ora ci disprezza, noi suoi figli, e guarda con suprema ironia ai nostri ospiti che mai vanno a lui; anche noi sentiamo la nostalgia dei nostri bei monti più silenziosi, delle nostre Montagne Pallide affrontate dai rudi figli della roccia e dagli snelli sciatori fratelli al camoscio; ma, o signore, se ci vien l'oro nella tasca dobbiam forse rovesciarla e lasciar cader tutto perchè altri lo raccolga e goda alle spalle nostre, beffandosi magari di noi? E' proprio così, o signore, le altre 7,50, anzi ad essere più sinceri, le altre 13,50 siamo costretti a lasciarcele per tener buono il cliente; cosa volete, quando si nasce in quel modo... ».

Lasciamo pure 25 lire sul tavolo, chè 2,50 di mancia sono in proporzione col prezzo; ma non occorre più, vi assicuro, fare la progettata inchiesta sul « gran mondo » di Cortina, anche di questa Cortina anno 1941-XIX; lo sguardo del barista ha detto abbastanza...

Filippo Stefani

Un omaggio al Re Imperatore dell'Associazione turistica italiana

ROMA, 11 sera

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza il senatore Carlo Bonardi, Presidente della Consociazione turistica italiana, col vicepresidente ing. Mario Bertarelli e il Direttore generale dott. Attilio Gerelli, che gli hanno presentato il primo esemplare dei due volumi dedicati a Roma, della collezione «attraverso l'Italia». L'opera avrà una diffusione di cinquecentomila copie.

L'Augusto Sovrano, nel trattenere in colloquio gli offerenti, ha espresso il proprio compiacimento per la nuova iniziativa e per gli scopi cui essa mira.

Una esposizione di oggetti preziosi saccheggiati dai rossi di Spagna

MADRID, 11 sera

E' aperta, al Palazzo di Cristallo una Esposizione di 15 mila oggetti d'arte saccheggiati dai rossi nei Palazzi privati e immagazzinati, per essere trasferiti all'Estero, in Depositi in Catalogna e nella Nuova Castiglia. Nella enorme massa figurano duemila quadri, rare porcellane, capolavori di argenteria magnifici esemplari di immagini sacre spagnole, lacche ed arazzi appartenenti a tutte le epoche.

Fanno pure parte dell'Esposizione molti capolavori d'arte che i marxisti avevano inviato a Ginevra. Scopo della Mostra è di permettere ai legittimi proprietari di riconoscere e documentare la proprietà degli oggetti recuperati onde ottenenrne la restituzione.

Sei bimbi morti a Friburgo per uno scambio di siero

Altri cinque in pericolo

BERNA, 11 sera

Un tragico errore ha falciato nella vicina città di Friburgo, alcune tenere vite in uno dei tanti benefici istituti che distinguono questa città, l'Istituto per orfani di Monrevers.

Quindici giorni fa per misura precauzionale ai piccoli ospiti di questo istituto era stata praticata una iniezione antiafterica che nel pomeriggio di ieri era stata completata con una seconda iniezione. Il siero era stato prelevato, dice un giornale cittadino, in un laboratorio ufficiale. Sembra che ieri, in luogo dell'Antitossina, sia stata iniettata della Tovina.

Le autorità stanno ora assodando le responsabilità. Stanotte sei di questi orfani, tutti fra i quattro e i sette anni, sono morti; altri cinque sono tuttora tra la vita e la morte all'ospedale cantonale, dove sono stati trasportati e ove li circonda la pietosa angoscia di tutta la città.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Per i nostri soldati

L'Italia è tesa con tutte le sue forze alla immancabile vittoria.

Accanto ai soldati in armi vigilano le forze spirituali della Nazione. Mentre ferve ovunque lo sforzo dell'Italia guerriera, al Cielo si elevano preghiere affinchè il Signore benedica i nostri soldati.

L'*Opera della Regalità* di Cristo, come nella guerra 1915-18, e nella Campagna Etiopica, lancia il suo appello di preghiera, di una consacrazione di tutte le famiglie italiane, al S. Cuore per ottenere le benedizioni divine.

Tale Consacrazione sarà fatta il 2 febbraio p. v. Festa della Purificazione di Maria Santissima.

L'Ecc. l'Arcivescovo ha disposto acchè l'iniziativa si svolga in tutte le Chiese Parrocchiali e Vicariali, nelle Cappellanie Curate, negli Istituti Religiosi e nei Collegi. In tale giornata si raccoglieranno offerte da inviare ai Cappellani militari per i combattenti.

L'eroica morte del Ten. Sandro Sandri

Abbiamo appreso dall'Albo di Gloria pubblicato dal Quartier Generale delle Forze Armate, della morte avvenuta sul fronte greco albanese del nostro concittadino tenente di sussistenza rag. Sandro Sandri.

La notizia della eroica morte del tenente Sandri, avvenuta nello adempimento del suo dovere al servizio della Patria, nella gloriosa Divisione Alpina Julia, ha in tutta la cittadinanza suscitato vivo rimpianto.

Il tenente Sandri, richiamato alle armi fin dal 1939, era universalmente amato e stimato per le sue alte doti di mente e di cuore, per la sua serietà, laboriosità e capacità professionali.

Prima del richiamo prestava servizio presso la locale sede della Banca d'Italia dove era apprezzato dai superiori e colleghi.

Il tenente Sandro Sandri era nato ad Udine il 22 luglio 1914. Era uno dei migliori soci dell'Associazione Giovanile di Azione Cattolica «Erminio Blasoni» del Tempio Ossario, alla quale era iscritto fin dal 1924.

Mentre presentiamo ai genitori dell'eroico ufficiale, così duramente e gravemente colpiti per la morte del loro amatissimo figlio, le espressioni più sentite del nostro cordoglio e mentre ci riserviamo di parlare più estesamente della Sua nobile figura, alla Sua memoria eleviamo reverenti un devoto riconoscente pensiero.

Tenente Sandro Sandri: presente!

R'unione del Rettorato della provincia

Venerdì, si è riunito il Rettorato della Provincia sotto la presidenza del Preside e con l'assistenza del Segretario Generale.

Il Rettorato ha ratificato alcune deliberazioni che il Preside ha dovuto adottare d'urgenza, riguardanti:

— il consuntivo e collaudo dei lavori di sistemazione in località « Questе » lungo la strada provinciale Val Degano, nell'improto di L. 105.035.05 liquidando e pagando all'impresa appaltatrice De Franceschi di Paluzza la somma a saldo di L. 28.064.70;

— il collaudo ed il consuntivo dei lavori di ampliamento della cucina dell'Ospedale Psichiatrico nell'importo di L. 173.001.25, liquidando e pagando all'impresa Attilio Zorattini di Udine la somma a saldo L. 21.598.25;

— il certificato di regolare ultimazione e il consuntivo dei lavori di costruzione delle pareti e stalli nella Sezione Infanzia dell'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia nell'importo di L. 48.774.09;

— il certificato di regolare esecuzione e il consuntivo dei lavori di tinteggiatura nella Sezione Infanzia dell'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia nell'importo di L. 32.955.81 liquidando e pagando alla ditta Luigi Zandigiacomo di Udine la somma a saldo di L. 3.355.81;

— il certificato di regolare esecuzione e il consuntivo dei lavori di impianto luce in alcuni padiglioni dell'Istituto Provinciale Maternità Infanzia nell'importo di L. 15.528, liquidando e pagando alla ditta Barzaghi di Udine la somma a saldo di L. 9.028;

— il contributo di L. 5 mila assegnato alla Delegazione Provinciale dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea;

— l'atto di promessa di vendita di terreno demaniale per la costruzione della variante stradale di Palmanova;

— i certificati di regolare esecuzione ed il consuntivo della manutenzione stradale per l'esercizio 1939, nell'importo complessivo di L. 1.081.063.83 liquidando e pagando alle varie imprese le somme a saldo di rispettiva spettanza;

— il mutuo fino alla concorrenza di L. 2 milioni con l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per il servizio dei prestiti matrimoniali per il triennio 1.o luglio 1940-30 giugno 1943;

— l'applicazione delle imposte e tasse provinciali per l'esercizio 1941 con le aliquote e tariffe già adottate per l'esercizio 1940;

— l'assunzione a carico della Provincia del canone di affitto per i locali del R. Istituto Aeronautico « A. Locatelli » di Udine nell'importo di L. 80 mila annue;

— la sistemazione e il perfezionamento degli impianti di riscaldamento in vari fabbricati della Provincia con una spesa prevista in L. 89.400;

— lo Statuto della Fondazione «Comm. Giovanni Battista Comencini» a favore di studenti universitari per architettura e ingegneria;

— la profilassi e la cura della tigna favosa in alcuni Comuni della Provincia;

— il certificato di collaudo del nuovo impianto di cucina dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale nell'importo di L. 207.000 pagando a saldo alla Società Italiana Triplex di Milano la somma di L. 93.485;

— il preventivo di spesa per la manutenzione delle strade provinciali per l'esercizio 1941 nell'importo complessivo di L. 1.019.880 delle quali lire 850 mila per le spese a base d'asta.

Il Rettorato infine ha esaminato, discusso e approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1939 ed il Bilancio di previsione per l'esercizio 1941.

"Cristo il Taumaturgo,,

Ieri sera nella saletta di via Treppo il Comm. Prof. Francesco Carnielutti ha svolto il tema: «*Cristo il Taumaturgo*». Nella prima parte egli ha svolto e confutato le obiezioni contro la dottrina di Cristo; nella seconda parte ha esposto la dottrina teoretica e pratica di Cristo.

Infine ha fatto alcune obiezioni generali sull'insegnamento di Cristo.

Il distinto e folto uditorio ha seguito con vivo interesse la dotta conferenza.

Corso di religione per signore

Lunedì 13 c. m., nel Collegio delle *Nobili Dimesse* alle 13, si terrà la prima lezione settimanale del Corso di religione per signore.

La "Butterfly,, con Toti Dal Monte al "Puccini,,

Nei giorni 17 e 19 c. m. nella nostra città si svolgerà un avvenimento artistico eccezionale.

Al «Puccini» saranno date due rappresentazioni della celebre opera pucciniana «Madama Butterfly». Interprete di sommo valore sarà la celebre soprano Toti dal Monte, reduce dal Teatro di Stato di Berlino.

Maestro concertatore sarà il cav. uff. L. Cantoni.

L'attesa delle grandi rappresentazioni è vivissima.

Spettacoli cinematografici

IMPERO — Tormento - Per adulti.
CECCHINI — L'Evaso dell'Isola del Diavolo - Per adulti.
PUCCINI — Sorprese del vagone letto - Escluso.
DOPOLAVORO FERROVIARIO — La eredità in corsa - Per tutti.
ODEON — Abbandono - Per adulti.
SAVOIA — Oceano in fiamme - per tutti.

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Cinema Teatro Rex

Sabato 11 e domenica 12 gennaio l'E.I.A. presenta un film di produzione Columbia: QUANDO LA VITA E' ROMANZO — Interpreti: Grace Moore, Melwjn Doulas — Regia di Edward Grifith — Seguirà Giornale « Luce ».

Cinema S. Giorgio

ANGELI SENZA PARADISO — Un grande amore di un grande Musicista — Sabato 11 e domenica 12 gennaio 1941-XIX.

Il radiorapporto dei commercianti

Ieri nel pomeriggio nel salone dell'Unione Commercianti si è svolto il radio rapporto ai commercianti del settore dell'alimentazione. Erano presenti il Federale, rappresentanti del Comandante del Corpo d'Armata e del Podestà, il Comm. Mioli per il Prefetto, il dottor Savona per il R. Questore, il Dott. Incalza per l'Intendenza, il rappresentante del Consiglio delle Corporazioni e Dirigenti sindacali. Il rapporto si è aperto col saluto al Duce ordinato dal Federale. Quindi il Presidente dell'Unione Commercianti Comm. Dott. Broili ha svolto una importante relazione. Egli dapprima ha rivolto alle Autorità e Gerarchie il saluto a nome dei Commercianti friulani. Ha ricordato i combattenti per la gloria delle armi italiane. Quindi ha esaminato l'attività svolta dall'Unione nei diversi settori. Il C.O.N.A.L. fa arrivare e distribuire i generi razionati a duemila dettaglianti della Provincia. La S.A.D.C. provvede all'assegnazione dei generi ai dettaglianti in misura corrispondente al fabbisogno.

La S.A.M.A. fornisce il bestiame da macello a 400 macellai della provincia.

Il Presidente ha poi trattato il problema dei prezzi e del blocco dei prezzi condizione basilare dell'equilibrio economico.

Il Comm. Broili ha terminato la sua ampia relazione auspicando che i 12600 commercianti friulani continueranno a seguire con disciplina e silenzio le superiori direttive pronti sempre a qualsiasi sacrificio, spinti da una sola indomita volontà quella della vittoria. Terminata la relazione del Presidente i presenti hanno ascoltato, per radio, il rapporto che il Presidente Confederale, Dott. Molfino, ha tenuto a tutti i commercianti d'Italia.

Quindi ha preso la parola il Federale. Egli si è compiaciuto dell'onorevole comportamento dei commercianti friulani, che meritano veramente un alto elogio. Questi devono continuare nell'opera disciplinata, piena di sacrificio per il raggiungimento dell'immancabile vittoria.

Le parole del Capo del Fascismo friulano hanno sollevato calorose acclamazioni al Duce.

Scuola di Cultura Cattolica

Quest'oggi, alle 17,30, nella Sala di via Treppo il Dott. Prof. Enrico Zuppi da Assisi, oratore brillante, parlerà sul tema: «La Vita sociale secondo il codice supremo dell'umanità».

Ingresso libero, sala riscaldata.

Contributi ai lavoratori commercio

L'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio comunica alle ditte aventi personale impiegativo (compresi i commessi e aiuto commessi ecc.) che sono dovuti i contributi sindacali anche sulla 13.a mensilità.

Pertanto, le ditte devono versare tali contributi in base alle istruzioni impartite in questi giorni da parte della Cassa Nazionale di Malattie per gli Addetti al Commercio.

Sulla gratifica di fine anno di spettanza degli operai non vanno invece versati i contributi sindacali.

In Tribunale

Vit Attilio fu Bernardino di anni 35 da Sedegliano è imputato di lesione al proprio fratello Massimo.

E' stato condannato a L. 50 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

— Gotti Eleonora di Daniele di anni 31 da Coscano è imputata di furto e di false generalità.

E' stata condannata a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e a L. 400 di multa.

— Comelli Mario di Pietro di anni 25 da Castello di Porpetto è imputato di furto.

E' stato condannato a mesi tre di reclusione e a L. 600 di multa.

— Cortina Mario di anni 21 di Udine è imputato di furto, è stato condannato a mesi 9 di reclusione e a L. 900 di multa.

— Cenci Maria di Agostino di anni 28 da Creda è imputata di contrabbando di grappa. E' stata condannata a L. 150 di multa e a L. 500 di ammenda.

— Venturini Maria fu Giuseppe di anni 64 di Udine è imputata di furto. E' stata condannata a mesi 10 di reclusione e a L. 1000 di multa.

Anticrittogamici a base di rame

Tutti coloro che avessero in possesso buoni per il prelievo di solfato o di assicloruro di rame da ritirarsi dalle fabbriche, devono presentare immediatamente i buoni stessi al *Conager*, il quale provvederà a sistemarli nell'ambito della disciplina distributiva attualmente in vigore.

Stato civile

10 gennaio 1941-XIX

NATI: Vattolo Vitalina (2.o nato) di Tomaso e di Plai Teresa — Bassi Annamaria (2.o nato) di Umberto e di Liussi Luigia — Micoli Nicoletta (1.o nato del comm. Mattia e di Mangilli marchesa Fabioli — De Francesco Giorgio (6.o nato) di Giuseppe e di Zugliani Rosa — Papparotto Nadia (2.o nato) di Silvio e di Italia Fabbro — Rocco Anita (1.o nato) di Pietro e di Del Fabbro Marcellina — De Faccio Giorgio (4.o nato) di Umberto e di Dorigo Ester — De Faccio Paolo (5.o nato) di Umberto e di Dorigo Ester — Degano Giovanni Battista (1.o nato) di Arturo e di Toneatto Lisella — Illegittimi: 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: De Cecco Alfonso meccanico con Gori Caterina casalinga.

MATRIMONI: Guglione Lorenzo manovale con Magnan Norina casalinga — Romanello Pio industriale con Moschione Salve casalinga.

MORTI: Broili Regina ved. Martinelli fu Luigi di anni 85 agiata — Battocchi Vittorio fu Carlo di anni 74 pensionato — Dose Teodolinda fu Alessandro di anni 63 casalinga — Passoni Giovanni Battista fu Antonio di anni 46 invalido — Querini Sebastiano fu Nicolò di anni 49 muratore.

Movimento della popolazione

Novembre 1940

Nati: capoluogo 143, resto provincia 1584; totale 1727 — Morti: capoluogo 103, resto provincia 758; totale 961 — Aumento popolazione: capoluogo 40, resto provincia 826; totale 866.

Dicembre 1940

Nati: capoluogo 155, resto provincia 1186; totale 1341 — Morti: capoluogo 152, resto provincia 793; totale 945 — Aumento popolazione: capoluogo 3, resto provincia 793; totale 396.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
11 Gennaio 1941-XIX

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	0

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Sport

L'Udinese a Lucca

Siamo convinti che, quest'anno a Lucca non si ripeterà il grave smacco dell'anno passato. Specie il Lucca non appare lo squadrone irresistibile dello scorso campionato. Inoltre nell'Udinese è volontà ferma di riaffermare i progressi iniziati domenica scorsa.

La squadra bianco-nera è partita ancora venerdì per la città toscana con morale alto e con piena convinzione nei propri mezzi.

Sul terreno lucchese, i friulani giocheranno nella seguente formazione. Gremese; Zorzi, Ciocchiatti; Dianti, Gallo, Feruglio; Bertoli, Baraldi, D'Odorico; Daldassi, Del Medico.

Nella Prima Divisione
Le partite odierne

Udinese B-Cormons.
Pro Gorizia-Pordenone.
Tricesimo-Spilimbergo.
Cervignano-Codroipo.
Cividale-Valvasone.

I campionati sciatori a Tarvisio

Oggi, sui bei campi di sci di Tarvisio si svolgono i Campionati sciatori della Venezia Giulia. La competizione non ha bisogno di presentazione. Il suo interesse è palese a tutti gli amanti dello sport invernale.

Saranno in lizza i più forti sciatori della Venezia Giulia.

Incidente sul lavoro

Un serio incidente è avvenuto in una officina di Via Francesco Manti, ca.

Pascoli Tullio di Gio Batta di anni 14 di Udine mentre lavorava su un tubo bollitore ha provocato lo scoppio della gelatina contenuta nel tubo medesimo.

Il Pascoli è stato prontamente trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava ferite al braccio s. ed al viso, guaribile in 20 giorni, salvo complicazione.

Turno delle farmacie

Oggi, sono di turno le seguenti farmacie: Cantoni, Viale Principe Umberto; Dall'Acqua, Via Mercato Vecchio; Pandolfi, Via Cavour; Solero, Via Aquileie

— Il servizio notturno è fatto dalla farmacia «Beltrame» Piazza Vittorio Emanuele II.

Beneficenza

Alla Società di S. Vincenzo de' Paoli del Carmine: offerte in morte del sig. Luigi Galliussi: la famiglia per i poveri della parrocchia L. 200 — Franzolini Maddalena e famiglia L. 20 — Irma e Gio. Batta Moretti L. 10

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

In Pretura

— Cantarutti Attilio di Attilio d'anni 35 di Cividale è imputato di lesioni. E' stato condannato a L. 2000 di multa.

— Seyat Graziano di anni 27 e Seyat Mario di anni 23 sono imputati: il primo di offese verso Firmina Goggiati; il secondo di percosse alla medesima.

Sono stati assolti per ritiro di querela.

Cividale-Valvasone

Oggi, sul nostro stadio scenderanno i granitici avieri di Valvasone. La partita tiene il cartello della 1.a Divisione. Richiamerà folla di sportivi.

I cividalesi sono decisi alla vittoria.

TRICESIMO

La nota sportiva

Oggi gli azzurri concittadini sono di scena sul terreno amico. Ospite è la generosa squadra dello Spilimbergo, che scende sul «Littorio» con buone intenzioni di affermazione.

La squadra locale darà tutto per la vittoria. Scenderà in campo nella seguente formazione:

Balligan, Della Libera, Ceriani, Cossa, Rosello, Maseri, Berton, Somma Mantovani, Mulinaris, Vescovi e Martinis.

L'incontro avrà inizio alle 14.30.

CAMPEGLIO

Partenza di coscritti

Prima di partire per le armi, i coscritti compaesani hanno assistito ad una Messa per loro celebrata. Si sono accostati tutti alla S. Comunione. Il Parroco rivolse ai giovani soldati parole di augurio e di incitamento.

Per la lotta antiblasfema

L'Opera Parrocchiale della Buona Stampa ha collocato presso cento famiglie della Parrocchia il calendario antiblasfemo.

Esso con le sue vignette contribuirà alla lotta contro la bestemmia.

Generosità

La popolazione locale ha versato per opere di bene L. 200, Tale somma è stata inviata al S. Padre.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Assistenza tecnica agli artigiani

Lunedì 13 corr. mese, si troverà presso l'Ufficio Zona dell'Artigianato di Tolmezzo, dalle ore 9 alle ore 12, l'ingegnere specializzato dell'Istituto Veneto per il Lavoro cav. Mario S[illegible]a. Egli darà consultazioni e assistenza di carattere tecnico e tecnologico agli artigiani, in particolar modo, in rapporto all'impiego di materiali autarchici.

Tale assistenza è gratuita.

Gli artigiani della zona di Tolmezzo sono invitati a recarsi senza indugio all'Ufficio suddetto, per avere le informazioni che ritengono utili in relazione all'esercizio delle rispettive attività professionali.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

L'odierna trasferta dei Nero-verdi

Oggi la squadra nero-verde si reca a Gorizia per il secondo incontro del girone di ritorno del Campionato di 1.a Divisione, contro l'undici di quella città. Per la partita, la dirigenza del Pordenone annuncia che la squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Rossi, Pagotto, Tangerini; Boscariol, Bortolini, Ottogalli; Cum, Pollini, Ferracini, Gatti, Toffolon. Per ogni evenienza, sono convocati anche Michelazzi e Toffolon II.

La premiazione dei giovani all'Oratorio Don Bosco

Domenica 26 corrente, festa di San Giovanni Bosco, avrà luogo all'Oratorio Salesiano la premiazione dei giovani distintisi per frequenza e condotta nel decorso anno. La Direzione sarà grata a tutte quelle generose persone che, in questa circostanza vorranno inviare offerte o doni perchè l'Oratorio possa continuare la sua provvida opera ed anzi sempre più svilupparla a beneficio della gioventù pordenonese.

« Le Tre Venezie »

La rivista « Le Tre Venezie », che sta per entrare nel sedicesimo anno di vita, è stata recentemente affidata, come è noto, alla direzione del collega friulano Chino Ermacora. Torna di onore alla nostra città, l'averne affidato la stampa al decano degli stabilimenti poligrafici pordenonesi, le Arti Grafiche, già ricco di bella fama ed assurto tra i più importanti del Veneto.

La rivista che ad una interessante serie di articoli di carattere storico, artistico, biografico e di attualità, unisce anche delle nitide illustrazioni, è in vendita presso tutte le edicole.

Il « Don Pasquale » diretto a Venezia dal Maestro Vittorino Zardo

Del maestro Vittorino Zardo, che, pur lontano da Pordenone da alcuni anni, la cittadinanza e soprattutto i numerosi ammiratori ed ex allievi, ricordano con viva simpatia, abbiamo avuto più volte occasione di occuparci su queste colonne: vogliamo alludere agli spettacoli di piccola lirica dati in varie riprese al nostro Massimo dagli alunni delle elementari ed il cui successo fu dovuto, in buona parte, alla sua intelligente direzione ed alle sue qualità di pedagogo, ed a quelli che, pure per il mondo giovanile, guidò successivamente nei teatri veneziani. Ora però una notizia ancor più lieta ci giunge dalle Regina della laguna: nelle ultime sere dello scorso dicembre, il maestro Zardo ha diretto al «Goldoni» le rappresentazioni del «Don Pasquale» date dalla Compagnia del teatro lirico sperimentale. Il successo è stato entusiastico e i critici di arte hanno rilevato che il « popolare spartito donizettiano è stato presentato con dignitosa sobrietà e concertato ottimamente dal maestro Vittorino Zardo che seppe metterne in risalto i pregi ».

Ci rallegriamo pur noi con il modesto ed attivo maestro per questa sua brillante ascesa nel campo della grande lirica augurandogli tutte quelle soddisfazione che veramente merita.

Tre furti di polli

Introdotisi nottetempo in una stalla sprovvista di chiusure ed adiacente l'abitazione del quarantatreenne Luigi Canzian di Pasquale, in via Udine, i ladri hanno rubato sette galline, causando un danno di settanta lire circa.

Nella vicina Castions di Zoppola, quattordici galline, per il valore complessivo di centosettanta lire, sono state involate pure nottetempo, dal pollaio del contadino Angelo Sartor fu Costante, ventisettenne del luogo. Ed infine un terzo furto di pennuti è stato compiuto nella borgata di S. Andrea, in territorio comunale di Pasiano. I ladri introdottisi nel pollaio del calzolaio Giacomo Gerardi fu Agostino, di anni 29, colà dimorante, scieglievano tra le venti galline, le sette migliori prendendo quindi il largo insalutati ospiti. Il Gerardi è stato danneggiato per un'ottantina di lire.

Insaccando la carne di maiale

Mentre nella cucina della sua abitazione in quel di Pasiano stava insaccando la carne del maiale che da poco aveva ucciso, il ventiseienne Giuseppe Pessa fu Vincenzo, urtava con il mignolo e l'anulare della mano destra contro l'affilata lama del coltello che aveva momentaneamente deposto. Ha riportato così la recisione dei tendini e delle larghe ferite, ed all'Ospedale è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Precipita dalle scale
Con un sacco in ispalla

Scendendo con in spalla un sacco pieno di pannocchie di granoturco, le scale di casa, il ventottenne Enrico Armellin di Domenico, poneva un piede in fallo all'ultimo gradino e nella caduta riportava la frattura comminuta della rotula del ginocchio destro. Ha ricevuto pronte cure all'Ospedale ed è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Movimento demografico

Movimento demografico di Pordenone dal 3 al 9 gennaio: nati vivi: maschi 4, femmine 14, totale 18; matrimoni nessuno; morti: 14, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

Indicatore cinematografico

L'AMORE PIU' FORTE (al Verdi). Per adulti.
IL FIGLIO DI FRANKENSTEIN (al Roma). Per adulti.
QUANDO DONNA VUOLE (al Garibaldi). Per tutti.
LA STANZA N. 13 (al Garibaldi, col programma precedente). Per adulti.
AMANTI SENZA DOMANI (al Dopolavoro di Torre). Per adulti.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Eugenia Pace ved. Simoni offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: lire 100, cons. naz. Napoleone Aprilis e signora; 50, signora Aprilis Nasci.

Ricorrendo il terzo anniversario della morte del padre, il sig. Emilio Gaspardo e sorelle hanno offerto lire 20 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: L. 100 colonnello barone Cavalchini, 100 ten. dr. Guglielmo Boschi dall'Africa Settentrionale Italiana, 30 N. N.

In occasione delle feste natalizie, hanno inviato doni alla Casa di Riposo « Umberto I » oltre alle ditte già da noi elencate, anche le ditte Gio Batta Ferracini, Luigi Perin e Giacomo Cuzzarini.

Il turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Rimondi in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

DALLA DIOCESI

PROVESANO

Un bagno per ridere

Altra volta, su queste colonne, s'è auspicata la copertura della roggia, almeno nel centro del paese. Gli inconvenienti di questi ultimi giorni ci spingono a ritornare sull'argomento: l'oscuramento notturno rende il pericolo ancor più prossimo. Dal 1.o gennaio già sei persone hanno preso un bagno involontario. Fortunatamente non si lamentano conseguenze. L'altra sera fu la volta di A. C. che dovette rincasare lesto lesto per togliersi le vesti inzuppate. Un testimonio oculare chiamò aiuto con le più grandi risate, ma l'indomani mentre sul posto dell'incidente dava spiegazioni particolareggiate ad un folto gruppo di amici, scivolò accidentalmente e terminò anche lui in acqua offrendo la più... pratica delle prove. Mancava solo l'obiettivo che avrebbe potuto fornire all'album umoristico una vignetta di marca. L'operatore fu invitato insistentemente a fare una seconda edizione del tuffo, ma... preferisce aspettare luglio! Se per allora ci fosse la roggia coperta, Provesano acquisterebbe decoro.

GORIZIA

Al Santuario della Cappella

I giorni sacri alle Feste di Gesù Bambino furono rallegrati colla distribuzione di indumenti, di varii generi, di articoli di cancelleria e scolastici fatte ai 110 fanciulli e fanciulle che ogni domenica assistono alla S. Messa nel nostro Santuario e assistono dopo la stessa alla spiegazione della dottrina cristiana, fatta dal P. Superiore per mezzo di proiezioni.

Il profitto è notevole e in modo particolare è da rimarcare l'attenzione e l'amore con cui i fanciulli seguono lo svolgersi delle lezioni e il buon profitto che ne ricavano per la vita.

I doni distribuiti furono offerti da varie ditte ed enti cittadini, ai quali pure dalle colonne di questo giornale, inviamo un sentito grazie.

Brusco incontro di autoveicoli

Una corriera targata Go. 1520 che procedeva per il Corso Vittorio Emanuele, all'altezza di Via Buonarroti è stata investita da una «Balilla» che procedeva a forte velocità nel mezzo della strada. Nell'urto la corriera ha subito danni insignificanti, mentre la macchina investitrice ha avuto la rottura del parafango destro e dell'assale anteriore con un danno complessivo di circa 250 lire.

Una caduta dalle scale

Mentre scendeva le scale della propria abitazione, il quindicenne Domenico Lorendi, abitante a Verpogliano di Vipacco, è caduto e si è prodotto la frattura della clavicola destra. Prontamente soccorso dalla Croce Verde è stato trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia ed ivi accolto.

Altra caduta accidentale

Alla Croce Verde è stato medicato certo Luigi Tomaselli di 25 anni residente nella nostra città, il quale, in seguito ad una accidentale caduta fatta in via Garibaldi aveva riportato una ferita da taglio al cuoio capelluto.

Un macellaio in contravvenzione

La squadra annonaria della Questura ha proceduto ad elevare contravvenzione al macellaio Augusto Nibrant di 38 anni con esercizio in via S. Giovanni il quale era stato sorpreso nelle ore serali dagli agenti ad introdurre nella sua macelleria con un camioncino varie quantità di carne bovina e suina macellate clandestinamente a Gargaro. La carne era sprovvista dei prescritti bolli sanitari, della bolletta di accompagnamento e di quella dell'imposta consumo. Il Nibrant è stato ancora posto in contravvenzione per avere acquistato un vitello vivo senza la preventiva autorizzazione della S.A.M., nonchè per maltrattamento ad animali.

Due incendi domati

Per un incendio di fuliggine i vigili del fuoco sono accorsi in Via Marconi n. 4 e in Via S. Giovanni n. 7. Dopo breve lavoro ogni pericolo è stato eliminato.

Si rovescia addosso acqua bollente

All'Ospedale di Via Brigata Pavia è stata ricoverata la piccina Ardea Viaz di 3 anni, abitante in Via Del Poggio la quale si era rovesciata addosso una pentola di acqua bollente.

L'attività dei Vigili Urbani nel mese di dicembre

Il Corpo dei Vigili urbani del Comune di Gorizia ha effettuato durante il mese di dicembre le seguenti operazioni: contravvenzioni alle norme di polizia stradale 11, al regolamento di polizia urbana 2, al regolamento per la circolazione urbana 111, al regolamento sanitario 2, alla legge di pubblica sicurezza 2, alle nuove norme sul segnalamento visivo dei velocipedi 36, al R. D. L. 4, 1936, n. 800, 1; cani accalappiati dal canicida comunale 8. Totale 173.

POLA

Feste natalizie

Possiamo chiamare questo ciclo delle feste del Natale il tempo della preghiera e della bontà. Affollatissime le chiese cittadine, quasi una continua processione alle Messe del mattino e alle funzioni del pomeriggio. Molto ammirati i Presepi costruiti sotto le volte dei templi come nelle sale del Dopolavoro il quale a sua volta, per coltivare sempre maglio questa gloriosa tradizione francescana, ha indetto un vero concorso a premi che incontrò il più lusinghiero gradimento, riportando ad un tempo, un completo successo.

Ciclo intenso di bontà profonda, di beneficenza profusa sotto tutte le forme che dimostra la generosità di questa nostra Pola, che, malgrado le sue condizioni difficili, non sa dimenticare i suoi poveri.

Le conferenze maschili e femminili di S. Vincenzo de' Paoli hanno moltiplicato i loro soccorsi per le famiglie povere quasi a ricordare il mistero del presepio, vivente anche in tanti umili quartieri che vogliono essere consolati e confortati come pure sono ricordati i seminaristi poveri e le chiese povere.

Tutti gli Istituti di beneficenza, dei ricoveri, degli orfani, dell'Ente comunale di assistenza, la Befana del soldato, i pranzi per i bambini poveri, le offerte cittadine ai vigili urbani, ai vigili del fuoco formano un completo florilegio di opere buone, la vera gamma della bontà che s'innesta al ricordo perennemente vivo e presente del Natale e dell'Epifania e manifestazione del Divino Infante.

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

✝

L'Amministrazione della Basilica di S. Stefano in Bologna, partecipa con dolore la morte avvenuta ieri con tutti i conforti religiosi del

Rev.mo Canonico Cav.

Francesco Matteuzzi

Amministratore e Rettore della Basilica stessa

I funerali avranno luogo nella Basilica di S. Stefano lunedì 13 corr. alle ore 10.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

VILLA BARUZZIANA
BOLOGNA
Clinica per
MALATTIE NERVOSE
Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA
è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).
RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della
Tipografia Commerciale
AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665
MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

Luci divine sul focolare

Nella ricorrenza della Festa liturgica della S. Famiglia il cristiano può ritrarre mirabili insegnamenti da Gesù, da Maria, da Giuseppe, considerati come membri della più santa delle Famiglie. Se Leone XIII nel Breve: *Neminem fugit* del 1892, presentò come modello da studiare e da imitare, in quei tempi turbolenti per la Chiesa, la S. Famiglia, oggi, nell'imperversare di errori e di vizi, che attentano alla costituzione e alla santità della famiglia cristiana, è utile richiamare quegli altissimi insegnamenti, anche di recente ripetuti dal S. Padre. Ora in questo articoletto fermiamoci in S. Giuseppe, per poi passare a studiare, a suo tempo, Maria e Gesù, nella S. Famiglia.

Leone XIII nel Breve citato, scrive: « *Nella famiglia nazarena, viveva nascosto, prima che al mondo lanciasse con pienezza la sua luce, il Sole della Giustizia, cioè Cristo Dio Salvator nostro, con la Vergine Madre, e con Giuseppe, suo santissimo sposo, il quale verso Gesù, esercitava gli uffici di padre* ». Poi: « *Hanno i padri di famiglia, in Giuseppe, una norma preclarissima di vigilanza e di paterna Provvidenza.... Dovette Giuseppe, coi frutti del suo lavoro, provvedere alle necessità della vita della Famiglia...* »

S. Giuseppe dal Vangelo si presenta come uomo giusto, cioè, al dire del Grisostomo, perfetto in ogni virtù, ma umile, laborioso, silenzioso. Studiamo un po' le ragioni di sua grandezza, che, dopo Maria, lo proclamano il più santo, perchè sposo di Maria, perchè padre putativo di Gesù, perchè capo della S. Famiglia, perchè perfetto esecutore dei voleri di Dio, in una missione unica, singolarissima, che lo fece rappresentante del Padre Celeste, riscuotendo l'omaggio di ubbidienza da Maria e da Gesù e perchè cooperatore nell'ordine ipostatico della Redenzione.

Se l'umana famiglia cominciò col Matrimonio, l'umana Famiglia fu poi rigenerata per Gesù Dio-Uomo, la cui Redenzione fu preparata nel Matrimonio di Giuseppe e di Maria. Matrimonio questo, afferma S. Bernardino da Siena (Breviario - Ott. Patroc. di S. Giuseppe) che fece dei contraenti *una sola persona morale*, avente Giuseppe e Maria l'anima e le virtù rassomigliantissime. Matrimonio questo, di tale angelica purezza, da costituire l'*unità somma*, per cui la grandezza dell'un contraente si comunicava all'altro. In questo senso scrisse S. Agostino nel suo celebre discorso 51.o, che quello che lo Spirito Santo operò, l'operò unitamente per Maria e per Giuseppe. Giusto Giuseppe. Giusta Maria. Lo Spirito Santo riposando nella giustizia di entrambi, ad entrambi diede il Figlio di Dio. Nascendo Gesù da Maria, nacque anche da S. Giuseppe, che era il suo sposo. (De concor. Matt. et Luc.).

Perciò la pienezza della grazia di Maria, esclusa la prerogativa di quasi infinito valore della sua Divina Maternità, si estende, quasi completandosi, a Giuseppe. Ragione di grandezza in S. Giuseppe il Matrimonio, ragione di maggior grandezza l'essere Padre putativo di Gesù. Nel sopracitato discorso di S. Agostino si legge a proposito: « A cagione della unione coniugale con Maria, unione la cui fedeltà fu così grande che Maria e Giuseppe meritarono d'essere chiamati il Padre e la Madre di Gesù, non solo Maria fu Madre di Gesù, ma anche S. Giuseppe fu suo Padre, come sposo di Maria, Giuseppe per lo spirito, Maria anche per natura ».

Di qui subito si comprendono tre consolanti affermazioni, inneggianti alla grandezza della santità di San Giuseppe:

I. Il Dottore S. Canisio scrive: «Le prerogative che costituiscono la Paternità di S. Giuseppe verso Gesù si compendiano, in queste tre parole: *Affetto, sollecitudine, autorità*. Così si spiega perchè S. Giuseppe ebbe l'ordine di dare al Figlio di Dio incarnato il nome di Gesù.

2. Pio IX, l'8 dicembre 1870 proclamò S. Giuseppe Patrono della Chiesa, con un Decreto che suona così: « *E' per questa sublime dignità* (cioè per essere sposo di Maria, padre putativo di Gesù, capo della S. Famiglia), che la Chiesa venerò sempre con sommo onore e laudi il beatissimo Giuseppe, dopo la Vergine Genitrice di Dio, sua sposa, e il suo intervento, negli angosciosi casi, implorò ».

3. Ma sopratutti viene Leone XIII, il quale, nella Enciclica *Quamquam pluries* del 15 agosto 1889, dice al mondo, glorificando San Giuseppe: « *Dall'essere Giuseppe sposo di Maria e padre putativo di Gesù, deriva tutta la sua grandezza, la grazia, la santità, la gloria. Egli è certo che la dignità della Madre di Dio, poggia sì alto, che nulla vi può essere di più sublime. Ma perchè tra la B. Vergine e S. Giuseppe fu stretto un nodo coniugale, non v'ha dubbio che a quell'altissima dignità, per cui la Madre di Dio, sovrasta a gran pezza tutte le creature. Egli si avvicina quanto nessun altro mai. Poichè il connubio è la massima società ed amicizia, a cui di natura va unita la comunanza dei beni* ».

Dunque. Se Maria, per l'Incarnazione del Verbo, fu la benedetta fra le donne, quindi l'essere creato più santo, più vicino a Dio; S. Giuseppe, per l'infusione di amore, sopranaturale paterno, verso il Verbo di Dio, fatto Uomo, rappresentante quindi del Padre Celeste, verso la S. Famiglia, fu il benedetto fra gli uomini e per le suddette ragioni, il più santo, il più vicino a Dio, dopo la Madonna.

Concludo il breve studio coi Panegiristi di S. Giuseppe.

1. S. *Bernardo*: « S. Giuseppe solo fra gli uomini tutti, fu il fedelissimo cooperatore della più grande Opera di Dio ».

2. *Gersone*: « (Sermone De Nativ. Mariae) In cielo è da collocare più vicino a Gesù, dopo Maria, chi in terra fu più vicino a Gesù, dopo Maria. In cielo Giuseppe *non impetrat, sed imperat*: *non impetra, ma comanda*.

3. *Bossuet* (Pang. di S. Giuseppe): « Quanto siete caro a Dio, o Giuseppe! Egli vi confidò questi tre grandi tesori: la Verginità di Maria, la Persona del suo Unico Figlio, il Secreto di tutto il Mistero dell'Incarnazione ».

Non è dunque esagerazione quello che si legge nella Vita di S. Giuseppe, secondo la Ven. Maria d'Agreda, pag. 206: « *S. Giuseppe nella Gerarchia dei Santi forma un ordine suo proprio. La sua dignità è incommunicabile, come la Maternità Divina. La sua Santità è inarrivabile* ».

Sac. A. Nascetti

Il premio per i produttori di carbone vegetale

ROMA, 11 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in relazione al disposto dell'art. 6 del R. D. L. 2 gennaio 1941-XIX, n. 1, comunica ai produttori di carbone vegetale che il premio per ogni quintale di carbone spedito dagli scali ferroviari e marittimi viene attualmente corrisposto per le destinazioni seguenti limitatamente alle provenienze per ciascuna indicate:

Alla città di Catania, dalle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro. Cosenza; *alla città di Palermo* dalle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza; *alla città di Agrigento* dalle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza; *alla città di Bari* dalle provincie di Potenza, Matera, Cosenza; *alla città di Brindisi* dalle provincie di Potenza, Matera, Cosenza; *alla città di Napoli* dalle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Salerno, Campobasso, Avellino e Benevento: *alla città di Roma* dalle provincie di Viterbo, Littoria. Frosinone, Aquila, Rieti e Terni; *alla città di La Spezia* dalle provincie di Grosseto, Pisa, Piacenza, Parma: *alla città di Genova* dalle provincie di Cuneo, Piacenza, Parma, Imperia: *alla città di Trieste* dalle provincie di Gorizia, Udine, Pola, Calabrie; *alla città di Venezia* dalle provincie di Gorizia, Udine, Pola, Calabrie; *alla città di Ancona* dalle provincie di Macerata, Arezzo, Terni, Catanzaro; *agli scali di Cagliari* (Porto), *Olbia* (Marittima), *Arbatax* (Porto) dalle provincie di Cagliari, Sassari, Nuoro.

Per le provincie della Sardegna il premio viene corrisposto sul carbone destinato alle altre regioni del Regno. L'interessato, per ottenere il premio, dovrà presentare al comando provinciale della Milizia forestale che ha giurisdizione sulla zona di produzione, una domanda in carta legale corredata dal duplicato della « lettera di vettura » con l'indicazione del peso riconosciuto in partenza. (*Stefani*).

Muore mentre il medico scrive la ricetta per guarirlo

SAVONA, 11 sera

Giuseppe Saccone, di anni 72, conosciuto a Savona per le sue mansioni di perito aurifero del Monte di Pietà, si era recato in uno studio di un sanitario savonese per farsi visitare.

Mentre il medico si accingeva a scrivere la ricetta per la medicina, ad un tratto vide il vecchietto abbattersi al suolo e decedeva.

Riunioni di commercianti di generi alimentari

ROMA, 11 sera

In tutti i capoluoghi e nei centri più importanti, si sono svolte nelle sedi delle Unioni del Commercio, o in sale messe a disposizione dalle organizzazioni del Partito, riunioni di commercianti grossisti e dettaglianti dell'alimentazione e di commercianti di prodotti zootecnici, di vino e di olio. Queste categorie che sono al centro, inquadrate in cinque Federazioni e in oltre 500 sindacati provinciali alla periferia, rappresentano 225 mila aziende commerciali. Le riunioni si sono iniziate con relazioni dei presidenti delle Unioni sul lavoro svolto del campo economico, sociale, assistenziale.

Il presidente della Confederazione cons. naz. Molfino, ha parlato per radio ai convenuti, illustrando le direttive delle organizzazioni sui problemi del momento. Dopo le comunicazioni del cons. naz. Molfino e le relazioni del presidente dei Sindacati provinciali, si sono svolte approfondite discussioni sull'azione delle categorie in merito alle questioni economiche e sindacali. I commercianti dell'alimentazione hanno chiuso i loro rapporti con vibranti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 11 — Rendita 5% cont. 92,35 — id. f. m. 92,50 — id. 3½% f. m. 74 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,95 — id. 5% cont. 93,75 — id. f. m. 93,00 — Obbl. Venezie 3½% 94,35 — B.T.N. 941 5% 100,35 — id. 943 4% 95,85 — Merid. 1070 — Snia 518 — Fiat 598 — Montecatini 216 — Adriatica di Elettricità Venezia 216 — Emiliana Eser. El. 770 — Assic. Gen. Trieste 835 — Monte Amiata 540 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 420,50 — id. conv. 430½ — id. 5% 462½ — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11 — Rendita 5% 92,35 — id 3,50% cont. 73,70 — Redim. 3,50% cont. 72,725 — B.T.N. 943 95,80 — id. 941 100,30 — Opere Pubbl. 5% 469 — Iri Mare 471½ — Iri Ferro 495 — Pubblica Utilità 6% ord. 500 — Edison 507 — Emiliana 6% 500 — Merid. di Elettricità 6% 495 — Soc. Es. Telef. 6% 491 — Mediterr. 6% 501 — Ferr. Nord Milano 6% 508 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 431½ — Milano 4% conv. 471 — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443½ —.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 11 — Rendita 5% cont. 92,10 — id. f. m. 92,30 — id. 3½% f. m. 73,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,85 — id. 5% cont. 93,80 — id. f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94,40 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,65 — Fondiaria Finanz. 535 — «La Centrale» 1232 — Ferr. Merid. 1076 — Fondiaria Incendio 640 — Società Immobiliare 690 — Snia 516 — Magona Italia 1649 — Ilva 340 — Monte Amiata 540.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 11 — Rendita 5% f. m. 92,40 — id. 3½% f. m. 73,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 7170 — id. 5% f. m. 93,80 — Obbl. Venezie 3½% 94,30 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,80. — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 135 — Tripcovich 533 — An. Infort. Milano 2055 — Ass. Gen. 832 — Riun. Adriat. prima serie 1945 — id. seconda serie 1905 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 148½.

Sui mercati
Carni e uova

L'afflusso di bestiame bovino ai raduni si mantiene notevolmente superiore ai quantitativi richiesti. Gli agricoltori, infatti, terminati i lavori agricoli ed in conseguenza di una certa scarsità di mangimi, tendono ad eliminare i capi meno efficienti e quelli che risultano comunque superiori alle possibilità di mantenimento delle singole aziende. Mentre quindi l'approvvigionamento del consumo si svolge con tutta regolarità, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, le organizzazioni competenti procedono al ritiro delle esuberanze ed all'accantonamento delle medesime, per formare scorte di carne alle quali attingere in momenti di deficiente offerta da parte della produzione.

Per quanto riguarda i suini da macello, l'offerta è leggermente aumentata rispetto alle altre settimane e le contrattazioni si svolgono regolarmente sulla base dei prezzi ufficiali.

I lattonzoli ed i magroni permangono in buona vista e le loro quotazioni oscillano rispettivamente sulle L. 14 e sulle L. 11 al kg. L'offerta di questi soggetti risulta sempre un po' limitata ma anche la domanda — specialmente da parte dei caseifici — si è fatta più calma, in relazione col periodo stagionale di minore attività casearia.

Sempre attivo il mercato degli agnelli, per effetto dell'intensità del consumo dei grandi centri cittadini, anche dell'Italia settentrionale. Il Settore della Zootecnia ha iniziato l'esportazione degli abbacchi dalla Sardegna. In questo primo periodo i mezzi di trasporto non hanno permesso la spedizione di forti quantitativi, per il qual motivo è stato necessario limitare gli acquisti presso gli allevatori prossimi alle linee di comunicazione. Tuttavia, fino ad ora sono stati collocati presso la S.A.M.A. di Roma oltre 52.600 capi macellati.

Durante il periodo festivo l'offerta del pollame è risultata sufficiente, cosicchè i prezzi hanno subito lievi aumenti. Pure discreta l'offerta delle uova, a prezzi stazionari.

Sete ed affini

La settimana sotto rassegna è trascorsa in calma.

Le Borse estere si mantengono sulle quote accertate nelle precedenti settimane, con oscillazioni minime, e tendenza debole. Modesto è il contingente di transazioni, il che dimostra la titubanza degli operatori.

Il mercato delle sete d'Italia non rivela mutamenti di tendenza: d'altra parte non vi sono giacenze che possano pesare, e l'assegnazione del secondo contingente è avvenuta in misura modesta da non destare preoccupazioni pel collocamento del prodotto. I detentori, anche in questo periodo di calma, non mostrano impazienza di realizzare, e sostengono le pretese.

I ritiri bozzoli si sono iniziati regolarmente, alle condizioni prestabilite.

In seguito agli accordi avvenuti, anche nel settore dei cascami si sono iniziate le trattative per l'assegnazione ed il ritiro dei cascami provenienti dal primo contingente.

Quale è la città più industriale?

Attenendosi a dati ufficiali relativi alle 24 città d'Italia che alla data della rilevazione contavano oltre 100.000 abitanti, è stato notato come nei riguardi delle attività economiche che si svolgono nei maggiori centri si abbia una grande percentuale di addetti alla industria (52,6 per cento, contro il 26,7 percentuale media dei rimanenti Comuni). Al primo posto delle città industriali italiane viene Torino, con una percentuale del 56,5 per cento e 188.570 addetti in complesso. Seguono, pressochè appaiate, Milano (con una percentuale del 54,2) e la Spezia (54,0). Vengono poi Apuania (52,3) Taranto (51,2) e Brescia (49,4). Ad una certa distanza si trovano Livorno (46,0) e Genova (45,6) mentre gli altri grandi centri vengono nell'ordine: Bologna (44,7) Napoli (42,6) Padova (42,2) Verona (41,2) Firenze (40,4) Trieste, Bari, Venezia, Palermo, Catania e Modena. Roma è al 20.o posto, con una percentuale del 35,0, seguita da Cagliari, Messina, Ferrara e Reggio Calabria.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

QUATTORDICESIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Tutti direbbero: il Bologna può scappare...

Sì, è vero, se voi vi mettete lì a guardare il calendario per oggi, se date il valore, che spesso ha effettivamente, al fattore-campo e se considerate gli avversari attuali dei «tre moschettieri» a stregua di classifica generale, vien naturale l'esclamazione: « Ma per il Bologna questa è una giornata d'oro! E questa sera il suo vantaggio sarà notevolmente maggiore! ».

E infatti, anche fra i camerati giornalisti sportivi ve ne son molti che affermano il Bologna domani non dover far altro che stare alla finestra ad ammirar le contese sorte fra i cani che la inseguono, lei lepre anziana ed usa perciò ad ogni astuzia. Ma noi non siamo del parere di questi colleghi i quali probabilmente, al momento di andare in macchina, non conoscevano ancora le certe e le probabili varianti che la squadra bolognese dovrà attuare. Sansone, causa una distorsione, non sarà certamente disponibile, mentre dubbia è la presenza di Ricci (causa: stiramento muscolare).

L'eredità gravosa di Sansone, il giocatore tecnico e fine per eccellenza, non va in cattive mani poichè sembra che sostituto sarà G. Ferrari; per l'occasione l'anziano «Giovanin» cambia ruolo ma, poichè la classe non manca, dovrebbe cavarsela brillantemente; unica preoccupazione: la lentezza di un anziano contro l'erompente e scattante velocità dei giovani atleti triestini.

Quanto a Ricci, il sostituto sarebbe una celebrità che da qualche tempo però, causa una operazione subita, non si sentiva nominare: trattasi di Fiorini, il popolarissimo «Dino», che vorrà dimostrare, ben inteso se Ricci sarà costretto al riposo, che «l'antiquo valore» nel suo valido petto «non è ancor morto». In ogni modo, nonostante l'eccellenza dei sostituti, reputiamo che il Bologna dovrà scendere in campo alquanto guardingo poichè la mancanza di due elementi di primissimo ordine e ben affiatati con gli altri, quali sono Sansone e Ricci, può farsi sentire notevolmente, tanto più che la loro assenza significa lo spostamento di due atleti: G. Ferrari e Pagotto, a ruolo da tempo inusitato.

Se il Bologna, causa forza maggiore, vede resa più difficile la propria casalinga partita: non meglio certo stanno Juventus ed Ambrosiana che dovranno sbrigarsela in un duplice confronto-scambio fra le due maggiori metropoli settentrionali.

Il Milano, che presenta uno schieramento inedito, può far mirabilie, può crollare, e può cavarsela in linea di mediocrità. Escluso il trio di estrema difesa (Micheloni, Boniforti, Berra), tutto il resto della squadra è sconvolto; Todeschini è al centro della mediana con ai lati Antonini e Toppan, mentre Boffi torna al centro dell'attacco avendo a destra Meazza (guarda chi si rivede! auguri di ottimo rientro, Pepin Balilla!) e Degli Esposti ed a sinistra Arcari e Menti I; il complesso appare omogeneo e formidabile; ma bisogna vedere come va la faccenda dell'affiatamento; e la Juventus dovrà essere la pietra di paragone.

Mentre a S. Siro gli zebroni se la vedranno coi milanisti, a Torino, nel campo dei granata, sarà l'Ambrosiana a sudar freddo; il Torino marcia a fasi alterne, ma in complesso dei chilometri, specie in questi ultimi tempi, ne percorre parecchi; il pronostico non è facile ma a noi basta ricordare che sul campo dei granata, sinora, nessuno è passato.

Così oggi bisogna proprio dire che tutto il più interessante si risolverà da Bologna in su; ma non è certo da scartare l'incontro Roma-Livorno che dovrà riconfermare la sicura marcia dei toscani o la rinascita tanto attesa dei giallo-rossi; ed anche a Bari, ove il Genova è di scena, non si scherzerà per quanto i galletti abbiano ormai poca fiducia nei propri artigli. Il Napoli sentirà sulla laguna la nostalgia di S. Lucia, mentre a Bergamo e Firenze i padroni di casa dovranno impegnarsi del tutto per liberarsi dell'incubo azzurro (novarese e laziale).

F. Stefani

Le partite di oggi

DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

Bologna: Bologna-Triestina.
Roma: Roma-Livorno.
Torino: Torino-Ambrosiana.
Bergamo: Atalanta-Novara.
Venezia: Venezia-Napoli.
Bari: Bari-Genova.
Milano: Milano-Juventus.
Firenze: Fiorentina-Lazio

DIVISIONE NAZIONALE SERIE B

La Spezia: Spezia-Vicenza.
Verona: Verona-Siena.
Modena: Modena-Savona.
Macerata: Macerata-Fanfulla.
Genova: Liguria-Padova.
Alessandria: Alessandria-Brescia.
Vercelli: Pro Vercelli-Anconitana.
Pisa: Pisa-Reggiana.
Lucca: Lucchese-Udinese.

CAMPIONATO RISERVE SERIE A

Torino: Torino-Fiorentina.
Roma: Roma-Ambrosiana.
Genova: Genova-Bologna.
Napoli: Napoli-Venezia.
Novara: Novara-Atalanta.
Milano: Milano-Lazio.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A — Trieste: Ponziana-Ferrara · Belluno: Belluno-Schio — Pola: Grion-Marzotto — S. Donà: S. Donà-Mestre — Monfalcone: Monfalcone-Treviso — Isola d'Istria: Ampelea-Fiumana — Pieris d'Isonzo: Pieris-Gorizia — Riposa: Rovigo.

Girone B — S. Michele-Verona: Audace-Redaelli — Mantova: Mantova-Piacenza — Milano: Alfa Romeo-Parma — Brescia: Casalini-Pirelli — Monza: Monza-Falck — Vigevano: Vigevano-Pro Ponte — Crema: Crema-Pro Palazzolo — Cremona: Cremonese-Suzzara.

Girone E — Aulla: Aullese-Amatori Bologna — Arezzo: Arezzo-Prato — S. Giovanni V.: S.Giovanni-Signe — Città di Castello: Tiferno-Orbetello — Empoli: Empoli-Carrarese — Pontedera: Pontedera-Montevarchi — Cecina: Cecina-Carpi — Grosseto: Grosseto-Forte dei Marmi.

Girone F — Molinella: Molinella-Imola — S. Benedetto: S. Benedetto-Lugo — Pescara: Pescara-Rimini — Pesaro: Pesaro-Fano — Teramo: Teramo-Chieti — Ravenna: Ravenna-Ascoli — Lanciano: Lanciano-Forlimpopoli — Riposa: Forlì.

PALLACANESTRO

Due antiche rivali

Bastava, sino a due anni fa, nominare il Borletti ai ragazzi della Virtus perchè questi alzassero subito la cresta e le penne come galli infuriati; ed altrettanto avveniva a nominare la Virtus ai milanesi. Poichè, fra queste due gloriose ed anziane società, è sempre in sospeso un lungo conto che ancor non accenna a chiudersi; conto che per ora è sempre a netto attivo dei milanesi. Quante volte si provarono i virtussini a conquistare lo scudetto, tante furono le volte che trovaron la strada preclusa e sempre dal Borletti; partite, quelle dei confronto diretto, di notevole ricordanza la tecnica superiore di Paganella opposta a quella non certo inferiore di Dondi; Pasquini e Marinelli faccia a faccia, le due più famose difese dell'epoca (è vero, dinamico eppur così sicuro Conti?) a diretto confronto. Da due anni però la situazione è cambiata; da un non breve letargo si è svegliata la Triestina ed ha ripreso il suo posto, posto che il diritto della tradizione le fa meritare; lo scorso anno poi il Borletti lo passò tutto quanto a trasformarsi e perciò giocò in sordina. quest'anno è la volta della Virtus ed essa non naviga perciò in buone acque. Ma per l'incontro con i vecchi avversari, i bolognesi han tenuto da parte un puntiglio particolare; e sarà il loro impeto che potrà render possibile una affermazione; chè in quanto ai favori della logica son tutti, s'intende per i milanesi.

La Triestina accoglie con tutti gli onori una squadra che si fa sempre più onore: la Parioli; ma crediamo che questa dovrà lasciare, dopo la partita d'oggi, la ottima compagnia che con lei s'asside sul divano d'onore.

Il Pirelli dovrà guardarsi dall'attacco dei veneziani che saprà però battere, mentre G.U.F. Pavia e Giordana non dovrebbero faticare a vincere i loro confronti; ben inteso, se le matricole hanno intenzione di continuare a dormire.

Incontri di oggi:

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano: Dop. Pirelli-Reyer Venezia
Bologna: Virtus-Borletti
Livorno: Guf Livorno-Guf Pavia
Trieste: Ginn. Triestina-Parioli
Genova: Giordana-Guf Napoli.

DIVISIONE NAZIONALE B

I Girone — Milano: Guf Milano-Guf Pavia B — Torino: Ginn. Torino-Dop. Ferr. Piacenza — Bologna: Dop. Ferroviario-Guf Parma.

II Girone — Guf Ferrara-Guf Ravenna — Udine: Guf Udine-Guf Cremona — Treviso: Cartiere Marsoni-C.R.D.A. Monfalcone.

III Girone — Dop. Breda-Guf Modena — Reggio Emilia: Guf Reggio-Guf Firenze. — Riposa: Sciesa Milano.

IV Girone — Siena: Guf Siena-Guf Terni — Firenze: Dop. Pignone-Lazio Roma. — Riposa: Mater Roma.

V Girone — Bari: Guf Bari-Guf Macerata — Roma: Guf Roma-Guf Pesaro.

PALLA OVALE

Un interessante ricupero

Oggi, sul campo del Velodromo, avrà luogo la partita di recupero fra il G.U.F. Bologna e la R. Roma; quella famosa partita che non si potè giocare a causa del non meno famoso scambio di valigie e della strana e non giusta decisione del Direttorio F. I. R.

Al Bologna occorre assolutamente il successo completo coi due soliti punti onde poter portarsi pari al Parma e ad un solo punto dal capolista G.U.F. Milano. E per quanto riguarda la buona volontà possiamo assicurarvi che i goliardi bolognesi ce ne metteranno molta e faranno tutto quanto sta in loro per conseguire lo scopo. Il pronostico è favorevole ai padroni di casa.

Ecco ora il calendario per oggi:

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A — Torino: A. R. Torino-A. R. Padova — Venezia: Guf Venezia-Guf Torino — Rovigo: A. R. Rovigo-Amatori. — Riposa; Pol. Battisti.

Girone B — Parma: Guf Parma-Guf Milano (anticipo) — Bologna: Guf Bologna-Rugby Roma (ricupero).

PROMOZIONE

Primo Girone — Milano: Guf Milano-Guf Firenze. — Riposa: Guf Pavia.

Secondo Girone — Roma: Com. Gener. Milizia-Fermana. — Riposa: Guf Perugia.

Terzo Girone — Catania: Guf Catania-Guf Messina — Napoli: Vigili fuoco-Guf Palermo.

RISERVE

Primo Girone — Torino: A. R. Torino-Guf Milano — Milano: Amatori B-Pol. Battisti.

Secondo Girone — Parma: Guf Parma-Amatori A. — Riposa: Guf Torino.

Terzo Girone — Roma: Rugby Roma-Guf Palermo. — Riposa: Com. Gener. Milizia.

La settimana ippica

E così, nonostante le nevicate e il freddo, si continua a correre in tre ippodromi; a Roma, Napoli e, ben s'intende, Milano. Quanto ai tempi è naturale che non si possano pretendere delle cose eccezionali; in ogni modo anche sul terreno pesante vi è modo di far valere i diritti della classe.

E un esempio ce lo dà Indiana, tre anni di Orsi-Mangelli, che domenica scorsa, a S. Siro, ha vinto il P. Lombardia battendo, fra gli altri, Diamantino e Festival; da osservare che nonostante il cattivo stato della pista la figlia di Emily Stukes ha tenuto con un buon 1' 22" 8 decimi.

A Villa Glori, Decurio Aulo, con tempo non certo buono ma da imputarsi prevalentemente al terreno pesante, si è imposto bene nel P. dei Rioni battendo nell'ordine Prometeo e Dama; Ciclopico ha finito lontano. Il galoppatore Tarquino, di Razza del Soldo, faceva frattanto intascare al proprietario le 20.000 lire del P. Inverno svoltosi ad Agnano. Giovedì poi era la volta di Oberto che, a Roma, si piazzava al primo posto nel P. dei Consoli, seguito da Comacino e Zenone; il tempo non è considerevole: 1' 24" 8 decimi.

* * *

Ai quattro anni di buona classe è offerta, oggi a S. Siro il P. del Castello, corsa di 50.000 lire che radunerà ben noti trottatori con eque probabilità di successo, derivanti dallo scaglionamento a tre diversi nastri, secondo quanto hanno vinto nella loro carriera. In questa gara saranno di fronte: a 2100 metri: Gondola, Cirpio, Universo; a 2120: Duchessa di Galliera, Trevisana; a 2140 Gottardo.

La più recente fotografia dei discesisti azzurri con il loro allenatore Leo Gasperl

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

8,30-9: Concerto dell'organista Guzzini.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Orchestra Cetra.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
16-16,45: Cronaca del secondo tempo di una partita di Calcio.
17,30-18,55: Trasmissione per le Forze Armate.
20,30: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Quarto concerto del Ciclo beethoveniano diretto dal M.o Fernando Previtali.
22 circa: «Le ali del genio», scene di Gino Valori.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica varia.
13,15: Musica operistica.
14,15: «La nuova legione», un atto di Giorgio Scerbanenco.
14,45-15 circa: Canzoni e melodie.
16-18 circa: Trasmissione dal Teatro Comunale Vitt. Em. II di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal M.o Igor Markevitch.
20,30: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
21,15: Musiche brillanti.
22,10: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

RADIO VATICANA

11,30: S. Messa con fervorino, onda 19,84 m. e 31,06 m.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,25: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Orchestrina moderna.
15: Musiche per orchestra.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: Radio Rurale.
19,40: Parliamo lo spagnolo.
20,30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Vittorio Gui.
21,30: I Teatri d'Italia - «La Fenice».
22,15 circa: Concerto della pianista Maria Golia.

METRI 221,1 — 230,2

10-10,30: Radio Scolastica
10,45-11,15: Radio Scolastica.
12: Musica sinfonica.
12,20: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15: Musica varia.
20,30: «Le tre grazie», un atto di Dario Niccodemi.
21 circa: Orchestra Cetra.
21,30: Musiche brillanti dirette dal M.o Petralia.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

dell'11 Gennaio 1941-XIX

FIRENZE	23	70	39	90	27
BARI	3	39	84	36	30
CAGLIARI	80	31	47	40	88
GENOVA	56	24	58	32	33
MILANO	85	44	11	54	16
NAPOLI	22	44	67	17	53
PALERMO	57	75	4	51	28
ROMA	84	64	78	35	81
TORINO	17	87	65	73	90
VENEZIA	19	63	14	54	6

La neve alleata di svaligiatori di negozi

MILANO, 11 sera

Le nevicate di giovedì e venerdì non hanno distolto i ladri dalle loro imprese. In piazza Castello sono i magazzini della S. A. Manifattura Rionale di Tessuti. I ladri divelsero anzitutto l'inferriata di una finestra e vi penetrarono facendo man bassa su una ingente quantità di tessuti valutata a 60 mila lire, trasportandola su un autocarro, che si dileguava, non lasciando alcuna traccia.

Usare lo Sciroppo
BRONCHITOLO
nei casi di ogni
RAFFREDDORE
BRONCHITE
INFLUENZA
vuol dire guarire presto!
E' un preparato di grande fiducia medica. Trovasi nelle migliori farmacie.
Antica Farmacia Fonda - Pirano
Aut. Pref. Pola 225-229

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale soc. L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri assegni circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Pubblicità Economica
L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

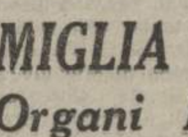
ANZIANO occuperebbesi decorosamente quattro, cinque ore, eventualmente intera giornata, incarichi fiducia, aiuto magazziniere, sorvegliante, esattore. Cassetta 389 «Avvenire d'Italia» Bologna.

A PREZZI MASSIMI compro Oro, Argento, Brillanti, Gioie, Marchesini. Via Marchesana 12 - Tel. 24523.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI** 6 - Fa cambi Ripara orologi.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0162)

TUTTO Ratealmente Provvedetevi dei Buoni Merci S A F C E S. Stefano 11.



TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da sessant'anni quale specifico di effetto rapido e sicuro contro il
VERME SOLITARIO
Tollerato perfettamente dai bambini e dagli organismi deboli.

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE

Versare l'importo nel c. c. p. 8-1741
"La Bononia,,
Via Altabella 8
BOLOGNA

S. ANTONIO ABATE
Lunario per il 1941-XIX - Solita edizione formato gigante con bella Immagine di S. Antonio Abate.
Copie 30 spedite in porto franco L. 5
Copie 60 » » 9
Copie 100 » » 13

Immagini di S. Antonio Abate
a colori - economiche
Formato 32x32 L. 14,— al 100 (porto franco)
» 22x32 » 10,— »
» 16x22 » 6,— »
» 11x16 » 4,— »
» 7x11 » 1,70 »
ad 1 solo colore 19x25 » 5,— »

Tutte le IMMAGINI da raccolta S. Lucia - B. V. Immacolata - Natale - Epifania - Circoncisione - S. Antonio A. - S. Biagio - S. Sebastiano ecc. a Colori e Gravure - assortite
(meno di 1000 L. 1,70 al cento) porto franco L. 15 al mille
Acquistando di presenza PREZZI SPECIALI

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

Domenica 12 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 10

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL COMUNICATO GERMANICO

Vasti incendi a Portsmouth in seguito al bombardamento tedesco

53.800 tonnellate di naviglio inglese affondate da un sommergibile del Reich

BERLINO, 11 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un nostro sommergibile — i cui successi parziali sono già stati annunziati — ha affondato, durante la sua ultima crociera in mari lontani, naviglio nemico per un totale di 53.800 tonnellate. Con tale azione il sommergibile, al comando del capitano di corvetta Giovanni Cerret Von Stockhausen, ha colato a picco, complessivamente, 101.530 tonnellate di naviglio mercantile nemico, danneggiando inoltre seriamente un vapore mercantile armato di 8000 tonnellate la cui perdita è certa.

L'arma aerea ha effettuato ieri voli di ricognizione armata ed ha proseguito la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

Apparecchi da caccia e da bombardamento nemici hanno tentato di sorvolare, durante il giorno, le zone della Francia occidentale ma il tentativo è stato impedito dalla nostra contraerea e dalla caccia prima che gli inglesi potessero conseguire un qualsiasi successo.

Nostri cacciatori hanno abbattuto due apparecchi nemici e la contraerea ne ha fatto precipitare altre sei.

Formazioni aeree tedesche hanno partecipato, il 10 gennaio, per la prima volta, alla lotta che si svolge nel settore Mediterraneo colpendo con parecchie bombe unità da guerra nemiche fra cui una portaerei.

Nella notte sull'11 gennaio forti formazioni aeree hanno attaccato con successo alcuni obiettivi nell'Inghilterra meridionale.

I bombardamenti hanno provocato, specie a Portsmouth, vasti incendi.

Sei nostri apparecchi non sono rientrati alle basi».

Sulla Manica

Come fu respinto un gruppo di bombardieri inglesi

BERLINO, 11 sera

Un numeroso gruppo di bombardieri britannici, informa il D. N. B., scortati da formazioni da caccia ha tentato, ieri nel pomeriggio di raggiungere il continente, nei pressi di Calais.

La reazione tedesca fu così pronta ed immediata che nessuna bomba nemica potè colpire gli obiettivi prestabiliti.

La caccia tedesca, subito levatasi in volo, riuscì ad abbattere un velivolo avversario del tipo Bristol Blenheim *e uno* Spitfire.

Uno di questi aerei, durante il combattimento, tentò di sottrarsi volando sul mare, ma l'inseguitore lo raggiunse ugualmente, abbattendolo.

Un altro cacciatore inglese fu gravemente colpito e lo si vide ritornare verso l'isola britannica avvolto in neri nembi di fumo.

Danni a Londra dei bombardamenti tedeschi

NEW YORK, 11 sera

Il settimanale Life *pubblica un lungo rapporto del suo corrispondente a Londra, attualmente a Nuova York, sulle condizioni della capitale britannica.*

Secondo la descrizione del giornalista, tutte le strade della capitale sono state fortificate e minate contro una possibile invasione. Le stazioni ferroviarie, gli edifici pubblici, le fabbriche e i ponti sono continuamente sorvegliati.

Nei punti strategici della città, sono state erette barricate con sacchi di sabbia.

Il giornalista descrive quindi le conseguenze di due attacchi aerei contro Londra.

«Attorno a Piccadilly — scrive — ben poche sono le case rimaste intatte dalle bombe. I danni più gravi si devono tuttavia registrare nell'East End ove le case fittissime hanno offerto un sicuro bersaglio agli aviatori tedeschi. Nel distretto dei cantieri navali di Westham, dove vivono 300.000 persone, la metà delle case è resa inabitabile. Gli edifici sono stati quasi tutti distrutti o danneggiati in modo tale da impedirne la ricostruzione o la riparazione in tempo di guerra. Un terzo della popolazione londinese non dispone di ricoveri di nessun genere. Altri grossi agglomerati cittadini ne possiedono di assolutamente inabitabili e quasi sempre allagati.

«I morti a Londra in seguito ai bombardamenti tedeschi, sono valutati a 18.000 dal corrispondente e i feriti a 25.000. I danni sono valutati a un miliardo di dollari.

«Una sola bomba caduta in Charing Cross davanti a una notissima libreria, ha causato danni valutati a due milioni e mezzo di dollari. La circolazione in questo punto sarà interrotta per almeno due msie, fino a quando sul cratere dell'esplosione i soldati del genio non avranno gettato un ponte.

«La penuria di ogni genere di mercanzia è tale — continua il giornalista — che i sarti di Londra hanno assunto moltissimi ragazzetti incaricati particolarmente di ricuperare gli spilli caduti negli interstizi dei pavimenti di legno. Le donne non sanno come fare non trovando forcine per capelli limette e forbici per le unghie. La vendita del sapone comincia pure a essere ridotta. Sui mercati sono sparite le cipolle, i limoni, le banane e la cioccolata. Quanto prima non vi saranno più conserve. Alcuni viveri si trovano ancora sul mercato libero; ma il loro prezzo è così alto che alle classi povere è impossibile provvedersene».

La Finlandia restaura le sue risorse economiche

HELSINKI, 11 sera

Il servizio di lavoro femminile sarà realizzato anche in Finlandia. Tale iniziativa è stata lanciata dalle studentesse, che hanno già provveduto ad organizzare alcuni centri di lavoro femminile. Gli studenti finlandesi hanno anche proposto ai rettori delle università che lo sport sia ammesso come materia obbligatoria di insegnamento nei programmi di tutte le università Finlandesi.

Si apprende ancora che a causa della critica situazione internazionale il servizio militare per gli anni 1941-1945 è stato portato a due anni, mentre prima era limitato a 13 mesi. L'industria fiinlandese nel terzo trimestre del 1940 è stata molto attiva per quanto riguarda il fabbisogno interno. Si calcola che la produzione nei mesi di luglio, agosto e settembre abbia raggiunto un valore di 4 miliardi di marchi finlandesi. Durante i primi nove mesi del 1940 le importazioni in Finlandia hanno raggiunto un valore di 3 miliardi di marchi finlandesi e le esportazioni per lo stesso periodo miliardi 1,7.

La Federazione per gli studi scientifici degli esercizi fisici ha presentato un progetto di istruzione premilitare per la gioventù finlandese, nel quale si prevede sia l'educazione fisica che l'istruzione militare come parte dell'educazione spirtuale dei giovani.

Una delle risorse economiche finlandesi è quella delle pelli. Durante il corrente anno sono stati cacciati un milione 500.000 scoiattoli. Il prezzo delle pelli greggie si aggira sui 20 marchi finlandesi (8 lire). Si calcola che entro la fine dell'anno saranno cacciate anche 10.000 volpi rosse.

Recentemente è stato concluso un accordo commerciale fra Finlandia e Jugoslavia che prevede l'importazione in Finlandia di Fosfati carburo, materie prime per l'industria farmaceutica, mentre la Finlandia esporterà principalmente cellulosa.

Welles a colloquio con l'Ambasciatore francese

WASHINGTON, 11 sera

L'Ambasciatore francese Henry Haye ha avuto un colloquio col Sottosegretario di Stato Sumner Welles, al quale ha illustrato la grave situazione alimentare in cui si trova la Francia non occupata, dove sono affluiti circa 16 milioni di profughi francesi e 3 milioni e mezzo di stranieri. Haye ha sostenuto la tesi che il rifornimento di viveri in Francia, opportunamente controllato, non potrebbe avere influenza sulla durata della guerra.

Penosa protesta di tubercolotici in un Sanatorio dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 11 sera

Nel noto sanatorio per tubercolotici «Colonia sanatoriale Gustavo Saint Bois», situata nelle vicinanze della capitale dell'Uruguay, si sono verificati incresciosi incidenti. Gli ammalati qui ricoverati, volendo protestare contro l'insufficienza del nutrimento e il razionamento della carne, hanno organizzato una rivolta della fame. I tubercolotici, uomini, donne e bambini, si sono rifiutati di mangiare mentre una parte di loro, quelli cioè che ne avevano possibilità fisica, sono usciti dal sanatorio. Una colonna di 70 ammalati si è riunita in una piazza pubblica ed ha deciso di rimanervi finchè non fossero intervenute le autorità cittadine, alle quali era stata inviata una delegazione per informarle sulla situazione del sanatorio.

Parlamentari ungheresi in visita in Jugoslavia

BELGRADO, 11 sera

Venticinque parlamentari ungheresi sono attesi per il giorno 18 gennaio a Beglrado. Essi si tratterranno in Jugoslavia quattro giorni.

I valorosi Caduti sul fronte greco

Dalle ultime edizioni di ieri riproduciamo il seguito e la fine dell'elenco dei gloriosi Caduti sul fronte greco nel mese di dicembre.

768. sold. Greco Ciriasco, Buonvicino, 769. sold. Grippo Francesco, Castelmezzano, 770. sold. Ghezzi Sirio, Sagarolo; 771. sold. Giuliani Nello, Masciano; 772. sold. Grimaldi Carmine, Montorio Inf.; 773. sold. Golia Antonio, Terranova di Pollino; 774. sold. Gavello Leonardo, Montegrosso; 775. sold. Goi Enrico, Gavazzo Carnico; 776 sold. Cazzola Siro, Sanvito; 777. sold. Gonella Vincenzo, Galabritto; 778. soldato Giuliani Giuseppe, Palazzo San Gervasio; 779. sold. Gioacchini Ferdinando, Orte; 780. sold. Galeonr Cosimo, Massafra; 781. C.N. Greco Cataldo, Lecce; 782. sold. Gagliardi Nicola, S. Stefano di S. Maria; 783. sold. Giuntini Raniero, Capannori Val d'Elsa; 784. sold. Gentile Michele, Calascio; 785. sold. Giudice Camillo, Lovero, 786. sold. Ghisleni Saverio, Terno d'Isola; 787. sold. Gualdi Gino, Campagnola Emilia; 788. sold Giorgi Renato, Sonnino; 789. sold. Grazzini Angelo, Viterbo; 790. sold. Grazzi Acursio, Collesipoli; 791. sold. Gioffredi Biagio, Parabita; 792. sold. Gemellaro Antonio, Catania; 793. sold. Gazzetta Salvatore, Palmariggi; 794. sold. Gentili Giovanni, Talla; 795. sold. Grazzi Giuseppe, Locorotondo; 796. C.N. Gringiani Luigi, Genova; 797. sold. Gatti Giuseppe, Ginosa; 798. sold. Garavini Francesco, Alfonsine; 799. sold. Giuliani Vito, Cristiano; 800. sold. Guarini Francesco, Mesagne; 801. sold. Gianciulli Domenico, Celenza Val Fortore; 802. C.N. Giusti Silberto, Rimini; 803. C.N. Galducci Pietro, Cesena; 804. C.N. Gridelli Florindo, Cesena; 805. C.N. Gridelli Secondo, Cesena; 806. sold. Goretti Gino, Venezia; 807. sold. Giardi Agostino, Rapolano; 808. C.N. Gramigna Mario, Barbianello; 809 sold. Giappicchini Marsilio, Castiglione del Lago; 810. sold. Giannetti Antonio, Bisaccia; 811. sold. Guerresi Silvio, Ospitaletto di Germano; 812. sold. Galletti Enzo, Fossombrone; 813. sold. Gulli Giuseppe, Roccoforte del Greco; 814. sold. Gobbo Virginio, Montebelluna; 815. sold. Giacomel Ruggero, Rono di Zuldo; 816. sold. Giustina Ugo, S. Vito Cadore.

817. c. n. Genovese Sebastiano, Pozzo di Gotto; 818. sold. Gusmeroli Lino, Talamona; 819. sold. Galassi Mario, Osio; 820. sold. Gazziero Gino, Rovigo; 821. sold. Gravina Leonardo, S. Marco in Lamis; 822. sold. Granata Giovanni, Grecchio, 823. sold. Grossi Gino, Barberino di Mugello; 824. sold. Imperatore Loreto, Roccaraso; 825. sold. Imovilli Germano, Arona; 826. sold. Izzo Giuseppe, Baia e Latina; 827. sold. Iaquinta Costantino, Bisignano; 828. sold. Jannozzi Sabatino, Veroli; 829. sold. Jannantuono Donato, Casalciprano; 830. sold. Jannella Nicola, Paupisi; 831. sold. Jeni Ildebrando, Prato; 832. sold. Iammarino Mariano, Teramo.

833. sold. Iannetti Luigi, Notaresco; 834. sold. Ivaldi Francesco, Sezzadio; 835. sold. Ingrasso Angelo, Firenze; 836. sold. Koznar Carlo, Sauis; 837. sold. Lorenzi Giovanni, Nome; 838. sold. Lacava Antonio, Tortora; 839. sold. Luongo Michele, Pontelatone; 840 sold. Luisi Nicola, Ferrazzano; 841. sold. Longagnani Vasco, Castelvetro; 842 sold. Leso Alberto, Avesa; 843. sold. Loi Ifisio, Orosei; 844. sold. Lombardi Carmine, Santangelo in Grotte; 845. sold. Larini Renato, Solignano; 846. sold. Laino Ernesto, Santagata di Pesaro; 847. C.N. Lippolis Vito Leonardo, Fasano; 848. sold. Lucca Giovanni, Spinolo; 849. sold. Landrillo Verardo, Brillante; 850. sold. Landi Quintilio, Castelfranco di Sopra; 851. sold. Lucaccini Ferruccio, Tagliacozzo; 852. sold. Lamanna Dante, Parenti; 853. sold Laddomato Angelo, Crispiano; 854. sold. La Mostra Angelo, Raddusa; 855. carab. Lovallo Angelo, Avigliano; 856. sold. Longo Antonio, Verne; 857. sold. Lovino Giacomo, Ruvo di Puglia; 858 sold. Locatelli Arnaldo, Brumello del Monte; 859. sold. Larinese Giuseppe, Foggia; 860. sold. Longo Cosimo, Salice Salentino; 861. C.N. Leoni Lorenzo, Cesena; 862. sold. Lombardelli Umberto, Migliarino; 863 sold. Loprano Antonio, Francavilla Marittima; 864 sold. Lovaglia Luigi, Monte Milone; 865. sold. Maule Arturo, Volpiano; 866. sold. Minucci Domenico, Chieti; 867. sold. Mascellini Umberto, Roma; 868. sold. Macci Oreste, Teramo; 869. sold. Marascinllo Antonio, Conversano; 870. sold. Muscoglieri Antonio, S. Pancrazio Valentino; 871. sold. Molinari Bucarelli Settilio, Monte Castrilli; 872. sold. Maivardi Pompilio, Navacchio; 873. milite Martellotti Carlo, Viterbo; 874. sold. Marsi Angelo, Chiusi della Verna; 875. sold. Manfredi Giacomo, Arone; 876. sold. Mossa Vito, Sannicandro di Bari; 877. C.N. Manca Cesare, S. Pietro in Lama; 878. sold. Merola Alfonso, Caposele; 879. sold. Morat Olgo, Magione; 880. sold. Materassi Amelio, Barberino Mugello; 881. sold. Marangoni Mario Vicenza; 882. sold. Mancini Gino, Muciana; 883. sold. Mazza Rocco, Tolde; 884. sold. Marabito Domenico, Platì; 885. Moffa Lorenzo, Foggia; 886. sold. Monteduro Francesco, Patù; 887. sold. Maggi Quintino, Poli; 888. sold. Morcaiano Vito, Ugento; 889. sold. Manfregola Vincenzo, Napoli; 890 sold. Malerba Cosimo, Collepasti; 891. sold. Marulli Giuseppe, Copertino; 892. sold. Mazzotta Salvatore, Novoli; 893. sold. Miglietta Giuseppe, Trepuzzi; 894. sold. Mascheroni Ezio, Carugo Arosio; 895. sold. Moretti Adelmo, Perugia; 896. sold. Menabue Virginio, Rolo; 897. sold. Massuto Nicola, Tolde.

898. sold. Miseri Michele, Torre S. Susanna; 899 sold. Milici Nicola, Calbiano; 900. sold. Morciano Francesco, Monteroni; 901. sold. Morrone Vincenzo, Lusciano; 902. sold. Macchetti Angelo, Rosia Alta; 903. sold. Manzi Augusto, Itri; 904. sold. Margiotta Luigi, S. Cesario di Lecce, 905. Mercurelli Vincenzo, Narni; 906. sold. Masetti Bortolo, Vicenza; 907. sold. Molinari Franco, Poggi Ridenti; 908. sold. Maculotti Pietro, Ponte di Legno; 909. sold. Martinelli Guido, Gazzanica; 910. sold. Mottarle Osvaldo, Valdagno; 911. sold. Marchioro Giovanni, Malo; 912. sold. Masetto Giuseppe, Pedemonte; 913. sold. Miseo Francesco, Tricarico; 914. sold. Meneghello Ottavio, Schio; 915. c. n. Marzo Oronzo, Alessano; 916. sold. Moro Antonio, Sandrigo; 917. sold. Micucci Giuseppe, Rappino; 918. sold. Massaro Giovanni, Minervino Murge; 919. sold. Mostarda Quirino, Viterbo Mazzano Romano; 920. sold. Morellini Marsilio, Santeano, 921. sold. Melano Angelo, Pistoia; 922. sold. Mangiasciutto Giovanni, Roma; 923. sold Mazzola Giuseppe, Monreale; 924. sold. Marabottini Giuseppe, Grotte di Castro; 925. sold. Mastrovito Gregorio, Manduria; 926. sold. Mafucci Nello, Arezzo; 927. sold. Montevidone Primo, Selpidio a Mare. 928. sold. Marmo Nicola, Bitonto; 929. sold. Marini Sesto, Badia Alpino; 930. sold. Mele Antonio, Sava; 931. sold. Massarenti Romualdo, Mesola; 932. sold. Mastrocco Vincenzo, Acquavivadellefonti; 933. sold. Moscioni Carlo, Roma; 934. sold. Moretti Giuseppe, S. Elpidio a mare; 935. sold. Magno Carmine, Viggianello; 936. sold. Manieri Giuseppe, Verona; 937. sold. Menello Federico, Serre; 938. sold. Marchetti Ido, Poggibonsi, 939. sold. Morini Domenico, Campoligure; 940. sold. Morisi Andrea, Farini D'Olmo; 941. carab. Midaglia Rosario S. Gineto; 942. sold. Marini Guerrino, Servigliano; 943. sold. Massafra Luigi, Ortella; 944. c. n. Molari Dino, Cesena; 945. sold. Montanari Iginio, Matelica; 946. sold. Moscone Domenico, Popoli. 947. sold. Mosena Davide, Forno di Zoldo; 948. sold. Moscagnina Giuseppe, S. Pancrazio Salentino; 949. sold. Mengotti Domenico, Fabriano; 950. sold. Mazzei Salvatore, Carlopoli.

951. sold. Moro Giovanni, Biella; 952. sold. Messa Amilcare, Monza; 853. sold. Minelli Raffaele, Zocca; 954. sold. Maglione Nicola, Airola; 955. sold. Marchione Trento, Sambuono; 956. sold. Marchegiani Antonio, Vacri; 957. sold. Monè Giuseppe, Ortona a Mare; 958. sold. Moricci Isidoro, Milano; 959. sold. Mazuccato Armando, Serravalle Pistoiese; 960. sold. Merceri Domenico, Cittanova; 961. sold. Novelli Giovanni, Rossano; 962. sold. Nicastro Salvatore, Campofranco; 963. sold. Nugarelli Bruno, Radicofani; 964. sold. Nardelli Cosimo, Mesagne; 965. c. n. Negro Mario, Genova; 966. sold. Nigro Pasquale, Roseto Capo Unico; 967. sold. Negri Corradino, Pegognaga; 968. sold. Nesi Nilo, Poggio a Caiano; 969. sold. Nocentini Giuseppe, Castiglion Fiorentino; 970. sold. Nardon Pietro, Novale di Valdagno; 971. sold. Nasciano Salvatore, Catania; 972. sold. Nicoli Silvio, Schio, 973. sold. Nocenzi Federico, Cortona; 974. sold. Neri Gino, Figulle; 975. soldato Neri Jasef, Serravalle Pistoiese; 976. sold. Nardiello Angelo, Apella; 977. sold. Natarelli Valentino, Roma; 978. sold. Nettore Giuseppe, Capalba; 979. sold. Nocera Antonio, S. Biagio Platani; 980. sold. Napoli Giuseppe, Castefiducio; 981. sold. Nervi Guido, Plodio; 982. sold. Orrino Vincenzo, Cantalupo; 983. sold. Orlando Giuseppe, Neviano; 984. sold. Ottaviani Goffredo, Tolfa; 985. sold. Osellin Giovanni, Regine Lago; 986. sold. Odoardi Alfio, Alanno; 987. sold. Orlandi Antonio, Avezzano; 988. sold. Orlando Francesco, Nicastro, 989. sold. Olivi Augusto, Piediluco; 990. sold. Olivieri Lorenzo, Campoligure; 991. sold. Ochipinti Giovanni, Ragusa; 992. sold. Piccioni Giovanni, Acquasanta; 993. sold. Paradiso Cristino, Sant'Eramo in Colle; 994. sold. Passero Pasquale; 995. sold. Peroni Giovanni, Brogliano; 966. sold. Pavoni Angelo, Arsiero; 997. sold. Polinghelli Dante, Costa di Zano; 998. sold. Pifferi Giuseppe, Perugia; 999. sold. Pontelleo Domenico, Bitritto; 1000. sold. Pozzer Nello, Valli del Pasubio.

1001. sold. Padroni Carlo, Marino; 1002. sold. Pedrazzi Pietro, Rovereto, Tosa, 1003. sold. Perillo Arcangelo, Muro Lucano; 1004. sold. Pinto Angelo, San Pietro Vernatico; 1005. sold. Pavani Cirillo, Rivalta sul Mincio; 1006. sold. Palumbo Antonio, Toritto; 1007. sold. Petracci Nazzareno, Loro Piceno; 1008. sold. Pimpinicchio Primo, Gualdo Cattaneo; 1009. sold. Banetta Francesco, Caulonia; 1010. sold. Parrinello Giuseppe, Grotte; 1011. sold. Pascalone Ettore, Trani; 1012. sold. Proeppio Giuseppe, Ciribaldo; 1013. sold. Patiani Virgilio, Orvieto; 1014. sold Pettini Alvieto, San Geminiano; 1015. sold. Parisi Vincenzo S. Vito dei Normanni; 1016. c. n. Poeta Salvatore, Patti; 1017. c. n. Petracchi Girolamo, Melendugno, 1018. sold. Piconi Giovanni, Spoleto; 1019. sold. Pollini Umberto, Sassuolo; 1020. sold. Parisinotto Fante, Concordia Sagittaria; 1021. sold. Pollini Vincenzo, Firenze; 1022. sold. Puccini Pietro, Leonessa; 1023. sold. Piscopiello Amato, Tricase; 1024 sold. Polini Giuseppe, Squizzano; 1025. sold. Petrilli Pietro, Cargnano; 1026. sold. Pavan Cesare, Magliano Toscana; 1027. sold. Palanza Antonio Rocca Casale; 1028. sold. Peci Filippo, Paterno; 1029. sold. Potenza Giuseppe, Irsina; 1030. sold Paesetti Alfredo, Castellone; 1031. sold. Pitto Filippo, Lauropoli; 1032 sold. Palmieri Francesco, Civitella Roveto, 1033. sold. Piacente Raffaele, Villa S. Sebastiano; 1034. sold. Pacelli Ugo, Castel di Fieri; 1035. sold Politi Giuseppe, Torchiarolo; 1036 sold. Pedresi Remo, Pobbia; 1037 sold. Ponti Ugo, Gaibana; 1038. sold. Polvera Gaetano, Valmadrera; 1039 sold. Pozzi Virgilio, Sondale; 1040. sold. Pesseo Carmine, Penna Piedimonte; 1041. sold. Pozzi Giovanni, Vimodrone; 1042. sold. Petrucelli Luigi, Castelforte; 1043. c. n. Perrone Oronzo, Tebuzzi; 1644. sold. Piscitello Vincenzo, Susa; 1045. sold. Pirò Giuseppe, Isola Caporizzuto; 1046. sold. Preiti Antonio, Limbadi; 1047. sold. Patacca Marino, Todi, 1048. sold. Piccinelli Tommaso, Paganico; 1049. sold. Piacentini Amedeo, Petralla; 1050 c. n. Panico Donato, Lecce; 1051. sold Palladino Rocco Lacedonia; 1052. sold. Petrone Paolo, Tricarico; 1053. sold Perrotta Biagio, Castiglione a Casauria; 1054. sold. Paiano Luca Rocco, Surano; 1055. sold. Poggioli Ugo, Londa; 1056. sold. Parente Antonio, Paterno di Lucania.

1057. sold. Pecchia Fosco, Matelica; 1058. sold. Paradisi Giuseppe, Chiusino, 1059. sold. Pelicchi Otello, Castenaso; 1060. sold. Perno Carmelo, Sovizzo; 1061. sold. Pedrini Lorenzo, Vilminore di Salave; 1062. sold. Progredi Michele, Barletta; 1063. sold. Pirolli Antonio Pietrabbondante; 1064. sold. Poloni Francesco, Cenate D'Argon; 1065. sold. Pacini Guido, Sesto Fiorentino; 1066. sold. Palladini Giuseppe, Foggia; 1067. c. n. Brugnoli Antonio, Cesena; 1068. c. n. Pollini Celeste, Cesena; 1069. sold. Pizzolla Nicola, Fasano; 1070. sold. Pagozzo Marco, Orzago; 1071. sold. Poschner Giuseppe, Zappada; 1062. sold. Pellegrini Michele, Caselle in Piccari; 1073. sold. Papa Pasquale, Leporano; 1074. sold. Paladino Giuseppe, Alidone, 1075. sold. Pinasco Gaetano Mario, Cogorno; 1076. sold. Provenzano Giovanni, Corleone; 1077. sold. Pollastri Giovanni, Ferrara; 1078. sold. Palladini Domenico, Teano; 1079. sold. Polisena Antonio, Roseto, Val Focere; 1080. sold. Polzaro Giuseppe, Chiussano. San Domenico; 1081. sold. Perotta Giuseppe, Mondatoriccio; 1082. sold. Palillo Pasquale, Monte Fredame; 1083. sold. Perfumo Paolo, Ovada; 1084. sold. Quagliata Carmine, Palzano; 1085. sold. Quaglietti Giuseppe, Moruzzo; 1086. sold. Rossi Egidio, Cadogno; 1087. sold. Romiti Mario, Grosseto; 1088. sold. Reina Michelangelo, Alessandria della Rocca; 1089. sold. Ruzzo Bonfiglio, Dovada; 1090. sold. Reverberi Mario, Sorbolo, 1091. c. n. Rustica Onofrio, Messina; 1092. sold. Ruggero Antonio, Brussiano; 1093. c. n. Russo Giacomo, Lecce; 1094. c. n. Rizzo Michele, Ugento; 1095. sold. Ramir. Vincenzo, Trani; 1096. sold. Remollino Gerardo, Muro Lucano; 1097. sold. Rossetto Angelo, Milano; 1098. sold. Rocchi Duilio, Grosseto; 1099. sold. Rolle Virgilio, Drueddo; 1100. sold. Retucci Umberto, Andrano; 1101. sold. Romano Luciano, Marino; 1102. sold. Russo Francesco, Uggiano Chiesa; 1103. sold. Renzullo Silvio, Ariano Irpino; 1104. sold. Rocca Carlo, Marzole; 1105. sold. Randazzo Rocco, San Cono; 1106. sold. Rogon Igino, Schio, 1107. sold. Reda Francesco Rogliano; 1108. sold. Roveda Loris, Concordia; 1109. sold. Russo Salvatore, Balestrate; 1110. sold. Rossi Vittorio, Sulmona; 1111. sold. Rinaldi Giuseppe, S. Miniano; 1112. sold. Ronconi Lorenzo, Modigliana; 1113. sold. Pregioli Andrea, Cino; 1114. sold. Rota Valerio, Vedepecha; 1115. sold. Tighetto Giuseppe, Gambellara; 1116. sold. Rosati Giuseppe, Monte Libretti.

1117. sold. Rutigliano Salvatore, Nardò; 1118. sold. Rapisardi Antonio, Paterno; 1119. sold. Russo Liborio, Mazzarino; 1120. sold. Rizzo Pietro, Lizzano; 1121. sold. Rocca Rino, Massalombarda; 1122. sold. Riolo Giovanni, Reggio Cl.; 1123. sold. Ravasio Gerolamo, Bottanuco; 1124. sold. Bosati Mario, Corropoli; 1125. sold. Santoni Gaetano, Roma; 1126. sold. Siliro Filippo, Misterbianco; 1127. sold. Santaroni Antonio, Collesanmagno; 1128. sold. Scrnari Nello, Grosseto; 1129. sold. Santo Liana Angelo, Montorso Vicentino; 1130; C.N. Soletta Giuseppe, Melpignano, 1131. sold. Spedile Angelo, Terragnolo; 1132. sold. Schiringi Evangelista, S. Pietro Vernotico; 1133. sold. Santini Mario, S. Miniato; 1134. sold. Scaglioni Sante, Pilega; 1135. sold. Sacco Bruno, Neruno; 1136. sold. Susca Pietro, Triggiano; 1137. Salvi Oscar, Montevarchi; 1138. C.N. Saporito Giuseppe, S. Angelo Brolo; 1139. C.N. Santosabato Pietro, Galatina; 1140. Sarti Paride, Portomaggiore; 1141. Sinisi Vincenzo, Andria; 1142. C.N. Spongano Antonio, Galatina; 1143. sold. Sciotti Francesco, S. Ferdinando di Puglia; 1144. Salvatore Giuseppe, Venafro; 1145 sold. Silvagni Luigi, Gabicce; 1146. soldato Santesi Antonio, Tullie; 1147. sold. Sviarrotta Salvatore, S. Giovanni in Fiore; 1148. Specchiarelli Giovanni, Supersano; 1149. sold. Sinopoli Gabriele, Colosini; 1150. sold. Scaglione Giuseppe, Gravina di Puglia; 1151. sold. Specchio Antonio, Barra; 1152. sold. Spurio Emilio, Marina del Tronto; 1153. sold. Siciliano Antonio Specchis; 1154. sold. Suriano Domenico, Atessa.

1155 sold. Sala Mariet Vittorio, Milano; 1156. sold. Scaia Edoardo, Colonia Trentina; 1157. sold. Susi Giovanni, Introdacqua; 1158. sold. Scafati Osvaldo, Roma; 1159. sold. Santangelo Antonio, Andrano; 1160. sold. Sgorlon Antonio, Grions di Levelliano; 1161. C.N. Sparassio Antonio, Tricate; 1162. sold. Stangaferro Laerte, Orzano; 1163. sold. Sarti Galleano, Bellano; 1164. sold. Salvi Luigi, Colle Valdelsa; 1165. sold. Santella Donato, Campagnatico; 1166. sold. Senesi Corrado, Pomarance; 1167. sold. Sereni Effisio, Asumi; 1168. sold. Scagno Vito, Viterbo; 1169. sold. Sala Attilio, Toano; 1170. sold. Sportiello Attilio, Melfi; 1171. sold. Silvestri Amato, Narni; 1172. sold. Scappatura Domenico, Reggio Cl.; 1173. sold. Sbarra Domenico, Montefortino; 1174. Salvi Carlo, Trieste; 1175. sold. Scossa Pasquale, Ascrea; 1176. sold. Squizzato Alessandro, Loreggia; 1177. sold. Ottavio D'Aportico, S. Benedetto; 1178. sold. Santone Giuseppe, Niccia; 1179. sold. Specchio Giuseppe, Miggiano; 1180. sold. Serianni Antonio, Mesuraca; 1181. C.N. Santucci Silvio, Forlì; 1182. sold. Stigliano Vincenzo, Novara; 1183. sold. Savaris Giuseppe, Sorspirolo; 1184. sold. Serafini Giuseppe, Roma; 1185. sold. Sonego Oreste, Azzano Decimo; 1186. sold. Sei Mario, Dante; 1187. sold. Salvador Angelo, Longarone; 1188. sold. Spodoni Giovanni, Dozza; 1189. sold. Salandra Vito, Laviano; 1190. sold. Scollo Salvatore, Chiaramonti Dulzi; 1191. sold. Martino Camillo, Bucchianico; 1192. sold. Sparapano Tommaso, Bari; 1193. sold. Simeone Armando, Guardigrole; 1194. sold. Spatola Vincenzo, Trapani; 1195. sold. Sperti Salvatore, Lecce; 1196. sol. Tescarolo Gino, Isola della Scala; 1197. sold. Tolda Antonio, Poltrano; 1198. sold. Troiani Abornino, Valsorano, 1199. sold. Turco Gino, San Marizza dei Virma; 1200. C.N. Tamborino Francesco, Matino; 1201. sold. Trifiro Giuseppe, Monreale; 1202. sold. Tonin Luigi, Romano d'Ezzelino; 1203. sold. Taranni Giovanni, Matera; 1204. sold. Tarantino Vincenzo, Bitonto; 1205. soldato Tamburini Valentino, Cuneo; 1206 sold. Tavanti Luigi, Sinalunga; 1207. sold. Tiraboschi Vittorio, Oltre il Colle; 1208. sold. Tosin Giuseppe, Trieste; 1209. sold. Tindaro Abramo, Atti; 1210. sold. Tesan Ido Teglio, S. Giorgio della Richinvelda; 1211. sold. Tortolano Michele, Fairano; 1212. sold. Tittarelli Nazzareno, Valfabbrica; 1213. sold. Tenaglia Giovanni, Atesa; 1214. sold. Tremacere Antonio, Guagnano; 1215. sold. Tomasella Salvatore, S. Cataldo; 1216. C.N. Tesei Antonio, Cesena; 1217. C.N. Tedesco Aldo, Brindisi; 1218. sold. Tomasio Michele, Spineto.

1219. sold. Turriggia Crocefisso, Latiano; 1220. sold. Tonnetto Adamo, Spresiano; 1221. sold. Toffano Gino, Mira; 1222. sold. Taglioni Paris, Calvi dell'Umbria, 1223. sold. Tartadelli Agenere, Collicello; 1224. sold. Tessitora Serafino, Novara; 1225. sold. Tonon Giacomo, Santa Lucia del Piave; 1226. sold. Timidella Carlo, Borgomanero; 1227. sold. Ubaldi Elio, Troncone; 1228. sold. Urbani Gustavo, Schio; 1229. sold. Vieri Dante, Prato; 1230. sold. Valente Armando, San Felice; 1231. sold. Valcesia Pietro, Borgomenero; 1232. sold. Vannini Angelo, Casale Veltia; 1233. sold. Vece Giuseppe, Acerno; 1234. sold. Vitali Giovanni, Sora; 1235. sold. Violante Giuseppe, Canosa di Puglia; 1236. sold. Varella Vittorino, Boara; 1237. c. n. Vernai Francesco, Nardò, 1238. sold. Vangini Lino, Ferrara; 1239. sold. Viani Valdemiro, Campagnacco; 1240. sold. Violini Gino, Castelviscardo; 1241. sold. Valerio Mario, Montecchio Maggiore; 1242. sold. Valentino Antonio, Mola di Bari; 1243. c. n. Valisa Vittorio, Ponte Dell'Olio; 1244. sold. Valle Attilio, Lonigo; 1245. sold. Volpe Francesco, Avezzano; 1246. sold. Valente Angelo, Lonigo; 1247. sold. Villa Bruno, Erba; 1248. sold. Vanotti Pietro, Berbenno; 1249. sold. Vigano Luigi, Mapello; 1250. sold. Valsecchi Carlo, Erve; 1251. sold. Voltiana Domenico, Valmarana, 1252. sold. Valvona Eugenio Protella; 1253. c. n. Vania Pietro, Oria; 1254. sold. Villanelli Dolores, Fossombrone; 1255. sold. Vitali Gino, Sambuca Pistoiese; 1256. sold. Veronico Antonio, Lecce; 1257. sold. Valenzano Antonio, Rutigliano; 1258. sold. Ventura Battista, Tesero; 1259. sold. Venza Michele, Ceglie Messapico; 1260. sold. Vicci Pipio, Troina; 1261. sold. Vimereati Giovanni, Cernusco sul Naviglio; 1262. sold. Vecato Luigi, Montebello; 1263. sold. Verzella Luigi, Atri; 1264. sold. Vagi Camillo, San Secondo Parmense; 1265. sold. Viviani Ottorino, Grezzana, 1266. sold. Wuillermini Giuseppe, Chivasso; 1267. sold. Zandonà Antonio, Corte di Maser; 1268. sold. Zinelli Antenore, Vigatto; 1269. sold. Zinoni Francesco, Offlaga; 1270. sold. Zeoli Domenico, Cercemaggiore; 1271. sold. Zamperini Giuseppe, Radicofani; 1272. sold. Zaccaro Giuseppe, Terranuova Sibari; 1273. sold. Zertellov Alessandro, San Martino Buon Albergo; 1274. sold. Zucchi Senatore, Mandello Lario; 1275. sold. Zanna Bambino, Schiavi di Abruzzi; 1276. sold. Zattera Remo, Vicenza; 1277. sold. Zorzi Mario, Ziano di Fiemme; 1278. sold. Zelano Giovanni, Accadia; 1279. sold. Zappone Libero, Cercemaggiore, 1280. c. n. Zuccheri Angelo, Molinella; 1281. sold. Zandegiacomo Bianco Giovanni, Auronzo.

ALBANESI

1282. st. Okri Gani, Izet; 1283. v. br. carab. reale Shahu Izet, Jbj; 1284. cap. magg. Gasper Talushi, Taluschi; 1285. cap. magg. Jsmil Jomizi, Jonuz; 1286. app. Rrok Gjeto Gjoni, Gjeto; 1287. sold. Aslhan Ismajl, Aelhan; 1288. sold. Arif Tahiri, Arift; 1289. sold. Demir Ibraim Begni, Jbrahim; 1290. sold. Dod Gjet Kagarri, Gjeta; 1291. sold. Di Mon Koci, Memir Combir Burru; 1292. carab. Guge Nesim, Ali; 1293. sold. Gliger Nikolle, Nikalle, 1294. sold. Halem Mjrtza, Myrteza; 1295. sold. Kel Terpeni Gapani, Terpini; 1296. carab. Kadri Mehmet, Mehmet; 1297. carab. Murat Destani, Destani; 1298. sold. Mehmet Dinosha, Bairam; 1299. sold. Resches Asmani, Asman; 1300. carab. Stefo Thoma, Mihal; 1301 sold. Zenen Sinani, Sinan.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria

Falso conte che truffa due sarti ma finisce in prigione

MILANO, 11 sera

In un grande albergo cittadino scendeva giorni addietro un distinto signore il quale si qualificava per il conte di S. Martino e fissava un appartamento con bagno, dovendo trattenersi — affermava al segretario dell'albergo — per alcuni giorni a Milano.

Il conte però si dimostrava molto indaffarato. Al terzo giorno chiedeva al direttore d'albergo l'indirizzo di due sarti, i migliori della città. Dal primo sarto il conte ordinava un completo grigioferro facendosi rilasciare un campioncino di stoffa. Dal secondo sarto, al quale presentava il campioncino stesso ordinava un altro completo dell'identica stoffa.

Fattisi portare gli abiti all'albergo per la prova, il conte tratteneva di uno i pantaloni e dell'altro la giubba, rimandando il resto ai rispettivi sarti per la correzione di difetti inesistenti.

Subito dopo il sedicente conte si allontanava, lasciando scoperto il conto d'albergo per 2900 lire.

Arrestato dopo sole quattro ore dalla denuncia dei due sarti, il falso conte è comparso per direttissima davanti al Pretore, che lo ha condannato a 9 mesi di reclusione e 2900 lire di multa.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

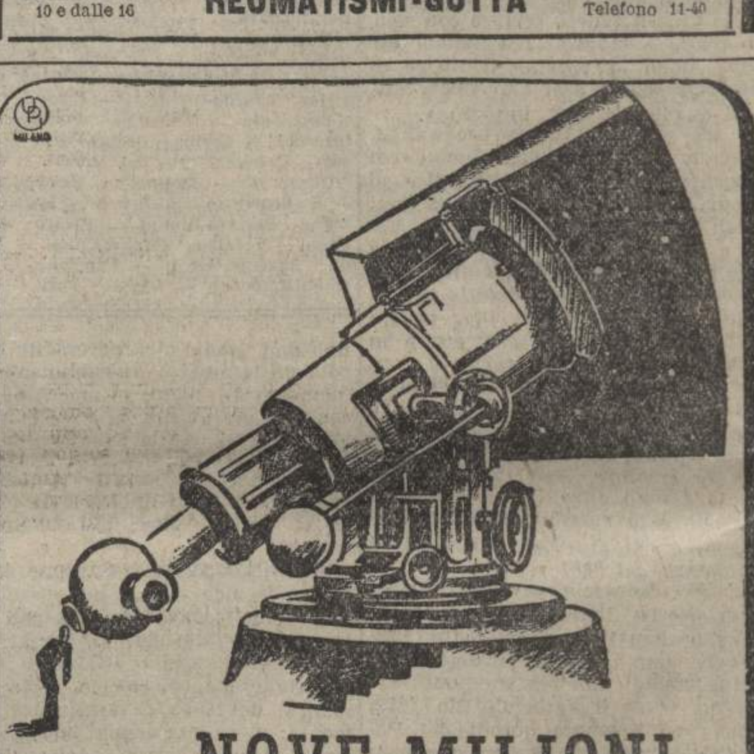
PIO XI

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

VITAMINOL
OLIO DI MERLUZZO di sapore gradevolissimo - ricco di vitamine
Un cucchiaino da Tè di Olio Vitaminol contiene più Vitamine A e D che tutto il burro ed il latte che qualsiasi individuo può consumare in un giorno.
Si vende in tutte le farmacie
Rappr. per l'Italia: AMATO FESTI, Bologna, Via Musei, 4

CASA DI CURA "ANALGO"
cure rapide indolori delle malattie degli organi del movimento
Dr. B. Pittoni
Visite dalle ore 10 e dalle 16
SCIATICA-ARTRITI
REUMATISMI-GOTTA
UDINE
Via Bartolini
Telefono 11-40



NOVE MILIONI
UNA CIFRA ASTRONOMICA
CHE PUO STARE COMODAMENTE
IN UN QUALUNQUE PORTAFOGLI
SOTTO FORMA DI BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA
ESPOSIZIONE
ROMA
UN BIGLIETTO COSTA L. 12
PREMI PER NOVE MILIONI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE